EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 166

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6780

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.181

# STAMPA SERA

Mercoledì 24 - Giovedì 25 Luglio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16131 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 593-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione



## Due milioni di litri di benzina incendiati

# Fiamme alte cinquanta metri investono un paese presso Voghera

## Stamane alle 6,45

**Durante un violento temporale, un fulmine si abbatte su un enorme deposito di benzina presso Godiasco - Il carburante esce dai serbatoi e irrompe incendiandosi nel torrente Staffora - Di qui risale un canale di derivazione che attraversa il piccolo centro di Rivanazzano, provocando una serie di terrificanti esplosioni, incendi, crolli di edifici - Una donna dispersa sotto le macerie di una casa: estratti feriti il marito, il figlio, un medico e un pensionato - Danni incalcolabili: distrutti, fra l'altro, un mulino in piena attività e due ristoranti - All'opera centinaia di soccorritori**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALICE TERME, mercoledì sera.

Una donna dispersa (e quasi certamente morta sotto le macerie della sua casa), quattro feriti, un edificio distrutto da un'esplosione, altri incendiati e semidistrutti, incendi vari e scoppi per un lungo tratto del paese: questo il tragico bilancio della sciagura provocata stamattina da una gigantesca fiumana di benzina a Rivanazzano, grosso centro dell'Oltrepò Pavese, nel cui territorio è la nota stazione termale di Salice Terme. La donna rimasta sotto le macerie e non ancora trovata è Angelina Goggi, di 65 anni; i vigili del fuoco stanno lavorando da alcune ore, aiutati da poliziotti, carabinieri e volontari, ma per il momento della poveretta nessuna traccia. Sono invece rimasti feriti il marito della Goggi, Angelo di 68 anni, il figlio Luigi di 40 anni, il medico dentista Giovanni Berti di 73 anni (proprietario della casa crollata) e il sessantaquattrenne Bruno Boldrini: tutti sono stati ricoverati negli ospedali di Voghera e Tortona e giudicati guaribili in una trentina di giorni per ferite e fratture multiple. Il dott. Berti è stato per alcune ore sepolto sotto le macerie della casa, ma fortunatamente i vigili del fuoco sono riusciti ad estrarlo ancora vivo e neppure gravemente ferito.

La sciagura ha avuto inizio alle 6,45 circa di stamane. A Godiasco, comune a 5-6 chilometri da Rivanazzano, sulla collina alla periferia esiste un enorme deposito di carburante dell'esercito italiano, che conteneva — a quanto pare — due milioni di litri di benzina. Verso le 6 un violento temporale imperversava su tutta la zona e, almeno così sembra, un fulmine deve aver colpito uno dei depositi, provocando una fenditura nella parete e la conseguente fuoriuscita di carburante. Migliaia di litri di benzina in fiamme sono fuoriusciti e, scendendo lungo la collina, hanno infilato il corso del torrente Staffora. Se il carburante incendiato che galleggiava sulle acque fosse rimasto lungo il torrente, forse le conseguenze del disastro sarebbero state molto meno gravi. Purtroppo invece alla periferia di Rivanazzano il torrente di fuoco, con fiamme alte 50 metri si è infilato nel Cavo Lagozzo, un canale d'irrigazione che, parte allo scoperto e in gran parte sotto un tunnel, attraversa tutto il comune, dividendosi [illegible] in due diramazioni. L'acqua viene prelevata dal fiume Staffora e serve per l'irrigazione delle campagne.

Percorrendo il Cavo Lagozzo — dalle dimensioni molto ridotte — la benzina incendiata ha provocato i primi gravi incendi. Accanto al canale si trova il grosso mulino delle sorelle Sisti, al quale è adiacente l'abitazione dei proprietari. Erano le 6,45 circa quando il marito di una delle sorelle Sisti, Erminio Denari, di 53 anni, si è reso conto che le fiamme stavano lambendo l'edificio. Ha dato l'allarme, ma purtroppo era ormai troppo tardi.

Nel giro di [illegible] mezz'ora il vasto incendio ha letteralmente distrutto mulino, casa di abitazione, macchinari ed una scorta di parecchi quintali di farina e di grano: il danno viene valutato in molti milioni, ma non è stato ancora accertato.

Frattanto la [illegible] di benzina incendiata aveva infilato la parte sotterranea del Cavo Lagozzo, attraversando così l'intero paese di Rivanazzano; ad ogni presenza di tombino, ove la benzina veniva a contatto con l'ossigeno dell'aria, si producevano fragorose esplosioni, che facevano letteralmente saltare il selciato stradale. Quando il carburante in fiamme è arrivato sotto la piazza principale del paese, piazza Cornaggia, ha provocato lo scoppio del gas metano che serve per l'uso domestico del paese. La violenta esplosione ha distrutto una casa, quella in cui abitavano i feriti e la dispersa.

Il fiume di benzina in fiamme ha quindi proseguito sotto il canale, ha provocato l'incendio e la parziale distruzione dell'«Oasi della pace», un istituto delle suore del Santo Rosario con annesso un rinomato ristorante della zona: anche qui i danni sono ingenti. Pure incendiato e parzialmente crollato per lo scoppio dei vapori di benzina il ristorante Selvatico, che è alla periferia di Rivanazzano, sulla strada per Voghera.

Tutto questo drammatico susseguirsi di esplosioni, incendi e distruzione si è svolto in pochi minuti, mentre l'intera popolazione del paese e dei comuni circostanti veniva svegliata dal fragore delle deflagrazioni e [illegible] atterrita per le strade. Immediatamente si provvedeva a dare il primo allarme e sul posto accorrevano i vigili del fuoco di Pavia, Voghera, Vigevano, Tortona, Alessandria e Piacenza, carabinieri della Legione di Pavia, agenti di Pubblica Sicurezza, tutti coadiuvati poi da volontari. L'opera di soccorso è diretta da ufficiali superiori dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Sul posto si sono pure portati il prefetto di Pavia, dott. Begnini e il vescovo di Tortona, mons. Rossi. Prefetto, vescovo ed altre autorità hanno visitato le zone colpite e si sono intrattenuti con le persone danneggiate dalla sciagura.

Mentre affluivano le forze di soccorso e venivano portati in salvo agli ospedali i primi feriti, si veniva a sapere che sotto le macerie della casa saltata in aria nella piazza principale del paese erano rimasti il dott. Berti e la signora Angelina Goggi. I vigili del fuoco riuscivano verso le 9,30 a portare alla superficie il dott. Berti, il quale aveva riportato soltanto leggere ferite e un grave choc: il medico, ancora in conoscenza, ha chiesto di poter essere portato all'ospedale di Tortona, dove appunto si trova ora ricoverato; le sue condizioni non destano preoccupazioni. Inutili, invece, sono state fino alle 12 tutte le ricerche per estrarre dalle macerie il corpo della Goggi: mentre telefoniamo squadre di vigili del fuoco continuano l'opera di rimozione della massa di macerie, ma della donna ancora nessuna traccia.

Lo spaventoso susseguirsi di deflagrazioni ha richiamato da tutta la zona centinaia di persone a Rivanazzano.

Frattanto la benzina, che aveva percorso il Cavo Lagozzo e che non si era incendiata, si è riversata nuovamente nel torrente Staffora ed ora si è intasata sotto il sifone che attraversa, a trecento metri circa da Rivanazzano, la statale Voghera-Monte Penice. La statale ha dovuto essere chiusa al traffico per precauzione.

**Franco Marchiaro**

Squadre di vigili del fuoco sono prontamente accorse da tutti i centri più vicini

A PAGINA 11:

**Cleveland: gravissimi torbidi razziali. Dieci morti**

### IL MERCATO AZIONARIO

## Seduta di assestamento

BORSE OGGI: RIALZO - STABILE - RIBASSO

| | PRECEDENTE | ODIERNA |
|---|---|---|
| A TORINO: Fiat | 2760 | 2760 |
| A TORINO: Châtillon | 3590 | 3590 |
| A MILANO: Olivetti | 2915 | 2915 |

Le quotazioni a pagina 11

A TORINO — Il mercato azionario risulta anche oggi in assestamento per la terza seduta consecutiva e l'apertura conferma solo in parte la spinta di miglioramento del dopoborsa di ieri. I prezzi iniziali sono mi-

(Continua in 11ª pagina)

### Il grave incidente internazionale

# Algeri continua a trattenere i 25 israeliani del «Boeing»

**Nella capitale algerina, dove l'aereo è stato dirottato l'altra notte, sono rimasti anche i tre uomini del «commando» arabo che hanno compiuto il piratesco colpo di mano - Fitta serie di trattative internazionali per ottenere il rilascio del quadrigetto e dei suoi occupanti**

Nostro servizio particolare

Algeri, mercoledì sera.

Le autorità algerine non hanno ancora rilasciato nessuna dichiarazione sulla sorte che attende i quindici passeggeri israeliani e i dieci componenti l'equipaggio (anch'essi israeliani) del «Boeing 707» della aviolinea «El Al» dirottato l'altra notte sull'aeroporto di Algeri mentre era in volo fra Roma e Tel Aviv. I venticinque cittadini israeliani sono rimasti in Algeria, insieme ai tre terroristi arabi che hanno compiuto il colpo di mano contro l'aviogetto, mentre i venti passeggeri di altra nazionalità (fra cui nove italiani, sette sacerdoti e due turisti) che si trovavano a bordo del «Boeing» sono stati fatti ripartire ieri sera per Parigi su un aereo della Presidenza della Repubblica algerina.

La sorte dei venticinque israeliani è ora oggetto di una fitta serie di trattative a livello internazionale: il governo di Tel Aviv, che non ha alcuna rappresentanza ad Algeri in quanto l'Algeria si considera ancora in guerra con Israele, ha interessato al caso il segretario delle Nazioni Unite, il governo italiano e due organizzazioni internazionali che regolano i traffici aerei. Ma finora il governo algerino non ha ancora risposto alle varie sollecitazioni che gli sono giunte affinché restituisca l'aereo, i passeggeri e l'equipaggio che ancora si trovano contro la loro volontà sul suo territorio.

Nella capitale algerina si ritiene che le autorità non intendano spingere la tensione provocata dall'episodio di pirateria aerea fino a limiti intollerabili, e che non tardino a restituire l'aereo e tutte le persone che vi si trovavano, respingendo l'invito del cosiddetto «Fronte di liberazione palestinese» a trattenerle come «ostaggi». E' probabile che il governo algerino si stia consultando con gli altri Paesi arabi, prima di decidere; nessuno, nemmeno Israele, ha finora addossato ad Algeri la minima responsabilità per l'accaduto, di cui i terroristi arabi hanno rivendicato fin da ieri mattina l'intera paternità; ma anche l'atteggiamento di Tel Aviv potrebbe mutare, qualora il governo nordafricano continuasse a trattenere, contro qualunque norma del diritto internazionale, gli israeliani «catturati» dal «commando» arabo l'altra notte.

Nessun nuovo particolare si è appreso sul dirottamento dell'aereo. Com'è noto, mezz'ora dopo il decollo, tre uomini che si trovavano in prima classe entrarono nella cabina di pilotaggio, ferirono il pilota di capo con l'impugnatura della rivoltella, ed uno dei tre [illegible] arabi si mise al suo posto per proseguire il volo ed atterrare. Gli altri due tenevano a bada il resto dell'equipaggio — dieci persone tra cui tre assistenti di volo — ed i passeggeri, minacciandoli con due rivoltelle e due bombe. Un giovane eccitatissimo gridava che ne avrebbe fatta esplodere una al minimo gesto di ribellione, affermando che per conto suo non aveva più nulla da perdere poiché i suoi genitori erano morti. Al colmo dell'agitazione, ad un certo punto si bagnò il dito col sangue del pilota ferito e lo leccò, dicendo: «E' dolce il sangue degli israeliani».

n. s.

### ULTIMA ORA

## Sparatoria all'alba fra israeliani e giordani

TEL AVIV, [illegible] sera.

Una sparatoria fra truppe israeliane e giordane si è svolta oggi a sud del mare di Galilea. Lo scontro ha avuto inizio alle [illegible] di stamani quando un'autoblindo appartenente alla polizia israeliana è stata presa di mira dal fuoco delle armi automatiche arabe nella valle di [illegible], secondo quanto ha precisato un portavoce del comando israeliano.

(A. P.)

# CRONACA CITTADINA

### Solo in autunno la nuova Giunta?

## I contrasti nella dc prolungano la crisi

**Ieri a Roma non è stato raggiunto l'accordo tra le correnti - Stasera si riunisce il comitato provinciale - La situazione all'esame dei socialisti**

La soluzione della crisi comunale di Torino appare lontana. E' probabile che sindaco ed assessori non saranno nominati prima di settembre, la nuova amministrazione potrà cominciare l'attività solo in autunno. All'interno della dc si aggravano i contrasti, diventa sempre più problematico pensare ad una convocazione del Consiglio entro i primi giorni del prossimo mese. La crisi dura dal 17 giugno. In questo lungo periodo di tempo le segreterie dei due partiti di maggioranza hanno deciso di aprire i colloqui per una nuova Giunta di centro-sinistra. Sono iniziati gli incontri. Le trattative, sebbene a rilento, sono state concluse. La delegazioni della dc e del psu hanno concordato un «programma-stralcio».

Ma la sinistra dc non ha accettato l'impostazione data dalla maggioranza alla trattativa ed ha disertato gli incontri. Ieri i rappresentanti delle diverse correnti si sono riuniti a Roma. L'accordo, tuttavia, non è stato raggiunto. Gli onorevoli Donat Cattin e [illegible] hanno insistito perché sia riconfermato sindaco il prof. Grosso ed hanno precisato che se venisse seguita un'altra linea «i consiglieri della sinistra non entreranno in Giunta» ed hanno annunciato che «non sono disponibili per una Giunta presieduta da un altro sindaco».

Stasera la dc riunirà il Comitato provinciale, domani quello cittadino, il quale [illegible] la designazione del sindaco. I socialisti confermano per venerdì sera la riunione dell'esecutivo del partito, che deve fra l'altro esaminare ed approvare l'accordo programmatico. Per il momento, il psu osserva l'evolversi della situazione ed attende di conoscere dalla dc proposte precise per la soluzione della crisi. All'interno del partito [illegible] un certo malumore per le divergenze che ritardano una soluzione e minacciano di rendere irrealizzabile anche il programma stralcio [illegible] di tempo. Nella riunione di venerdì sera saranno esaminate, oltre al testo dell'accordo programmatico, anche le diverse posizioni interne della dc.

## «Aiutateci a trovare la mamma»

*Quattro bambini hanno telefonato ieri al nostro giornale: «Aiutateci a trovare la mamma — hanno detto con la voce rotta di pianto —. Se ne è andata via, e noi siamo rimasti soli».*

*Il penoso dramma colpisce la famiglia di un operaio di origine veneto, Primo Frigato, che abita in una modesta casetta in corso Appio Claudio 112. Da tempo la moglie Maria Grazia Sabia, una siciliana di 33 anni, è insofferente della vita familiare, che deve trascorrere sempre fra le mura di casa, curando i quattro figli, Bruno di 11 anni, Roberto di 9, Renato di 8 e Marco di 3.*

*Già l'anno scorso la donna si era allontanata per parecchi giorni: fu ritrovata a Grugliasco, si era messa a fare la cameriera. Ora se n'è andata di nuovo. E' dal 22 marzo che la Sabia è scomparsa, senza lasciare traccia. Nei primi giorni il marito ha pensato che tornasse, poi ha perso le speranze. Non sa dove la moglie possa essere fuggita: forse al suo paese natale, Prizzi, in provincia di Palermo.*

*Aveva solo una valigia di fibra, i documenti, e pochi soldi in tasca. L'operaio non può prestare molte cure ai quattro bimbi che crescono soli e tristi. Sentono la mancanza della mamma, e nella loro innocenza non capiscono perché li abbia lasciati.*

## Due fidanzati francesi rubavano la benzina dalle auto: arrestati

**Sorpresi stanotte in corso Svizzera - Con un tubo di plastica svuotavano il serbatoio di una macchina in sosta - «Avevamo pochi soldi per proseguire il viaggio»**

*Due fidanzati francesi che, rimasti quasi senza soldi, avevano preso l'abitudine di rubare la benzina dalle automobili, stanotte sono stati sorpresi e arrestati. Inutili le proteste del giovane e le lacrime della ragazza: denunciati per furto aggravato, saranno forse rilasciati in libertà provvisoria entro la giornata di oggi.*

*Erano le 2,30 quando gli agenti di una radiomobile in servizio nella zona di corso Svizzera hanno notato i due fermi dietro un'utilitaria. Erano intenti a pompare la benzina con un lungo tubo in plastica ed avevano riempito per metà un bidone da 20 litri. Non si sono accorti della macchina che passava nel controviale.*

*Gli agenti li hanno visti calmissimi e stavano per passare oltre. Ma hanno avuto un dubbio e li hanno interpellati. I due sembravano stupiti e approfittavano della difficoltà della conversazione in lingue diverse per fingere di non capire le contestazioni. Sono stati portati in Questura quando hanno ammesso che la loro macchina non era l'utilitaria, ma una «Citroën» parcheggiata ad una ventina di metri distante.*

*Hanno confessato di aver preso il carburante da parecchie auto in sosta. La loro gita in Italia si era protratta per qualche giorno più del previsto e i risparmi stavano per finire. Hanno anche cercato di minimizzare il fatto, dicendo che era una bravata goliardica. I due — Jacopo Claude Pierrich Pavalan, da Verdun, 21 anni e Margareth Liquet, da Rênes, 20 anni — sono studenti universitari alla Sorbona.*

Jacopo Claude Pierrich Pavalan e Margaret Liquet

### Sangue da Torino a Roma in risposta a un appello

Il Centro trasfusionale della Croce Rossa di Roma, in seguito al noto sciopero del personale, si trova nell'impossibilità di rinnovare le scorte di sangue, ormai esaurite e ha lanciato un appello alle principali città italiane perché vengano incontro alle necessità urgenti della capitale.

La Banca del sangue della nostra città è stata la prima a rispondere: il direttore dott. Peirolo ha disposto perché stamane vari flaconi del prezioso materiale partano in aereo per Roma. Nella sua qualità di vice presidente dei centri trasfusionali italiani, il dott. Peirolo ha telegrafato al ministro della Sanità sollecitandolo a intervenire.

Ci ha detto: «Abbiamo dato tutto quanto ci era possibile, ma anche noi siamo in difficoltà in questo periodo di ferie. Sarebbe necessario che i cittadini si rendessero conto delle esigenze della Banca e ci aiutassero a rinnovare le scorte in modo da agevolarci anche nell'opera di mutuo soccorso alla grave situazione romana».

## Morta la ragazza ustionata dal gas

Carmela Francolino, la ragazza di 17 anni gravemente ferita dallo scoppio di gas che il 15 luglio aveva devastato tre alloggi in via Cuna 25, è morta stamane per collasso cardiocircolatorio al centro traumatologico. Lei stessa aveva dimenticato aperto il rubinetto del fornello durante la notte e al risveglio non si era avveduta delle esalazioni.

Aveva acceso un fiammifero sotto il pentolino del caffè: un boato aveva scosso la casa, pareti e porte erano crollate, le fiamme avevano investito la ragazza e il fratello Francesco di 22 anni, intento a tinteggiare un'altra stanza. Ma mentre il giovane era stato colpito solo leggermente, la sorella era stata profondamente ustionata in tutto il corpo. Istintivamente, per [illegible] l'atroce morso delle fiamme, si era gettata nella vasca piena d'acqua. Le piaghe erano diventate profonde e dolorose, ma i medici erano riusciti a scongiurare il blocco renale e la febbre della ragazza diminuiva di giorno in giorno. Stanotte Carmela Francolino è stata colta da collasso e all'alba ha cessato di vivere.

### Due giovani ieri sera in un locale di via Monfalcone

## Aggrediscono il proprietario del bar colpendolo con la stecca del biliardo

**E' una vendetta - Gli hanno teso un agguato - Sono entrati separatamente, poi l'hanno assalito - Hanno minacciato di morte i clienti che volevano difendere il barista seriamente ferito - I due sono fuggiti su un'auto**

Il proprietario di un piccolo bar nei pressi di Santa Rita, ieri sera è stato aggredito da due giovani. L'hanno picchiato selvaggiamente, gli hanno spaccato in testa una stecca di biliardo. Tre clienti che cercavano di intervenire in sua difesa, sono stati malmenati e minacciati di morte. Il barista, che è stato colto di sorpresa in un [illegible] e proprio [illegible] all'interno del suo locale, ritiene che si tratti di una «vendetta», forse motivata da questioni di interesse. La polizia ha aperto una inchiesta.

E' avvenuto alle 20,30 in via Monfalcone 60 bis, nel caffè che da due mesi è di proprietà di Giuseppe Di Gioia, 34 anni. A quell'ora la moglie del barista, Natalina, che lo aiuta durante il giorno, era andata a casa in via Cuneo 5 con i due bambini, Loretta e Cosimo, di 5 e 7 anni. Il marito ha raggiunto tre clienti e si è messo a giocare a biliardo con loro.

E' entrato un giovanotto bruno, robusto, sui 25 anni ed ha chiesto dov'era la toeletta. Il Di Gioia l'ha accompagnato fino ad una porta sulla retrobottega: il locale di servizio è infatti nel cortile. Al ritorno il cliente ha chiesto una birra e si è fermato a sorseggiarla al bar. Pochi istanti dopo è entrato un secondo giovane molto somigliante al primo: «Sembravano fratelli — ricorda il barista —. Ma non hanno mostrato di conoscersi». Anche quest'ultimo cliente ha chiesto dov'era la toeletta: «Mentre sto qui, mi prepari il caffè» ha detto gentilmente.

Senza avere alcun sospetto, il Di Gioia ha preparato l'ordinazione: «Poi sono uscito da dietro il banco per dare un gelato ad un bambino che si era fermato sulla porta. Quando mi sono voltato, ho visto il giovane che beveva la birra appoggiarsi all'improvviso, poi accasciarsi a terra. Si è piegato in avanti, con le mani sullo stomaco. Mi sono avvicinato per domandargli se stava male e mi ha colpito». L'aggressore ha sferrato due violenti pugni al viso del barista. Questi ha subito reagito ed è riuscito a mettere a terra l'avversario.

In quel momento però è intervenuto l'altro complice che si era portato alle spalle di tutti fingendo di recarsi alla toeletta. Ha afferrato una stecca di biliardo ed ha colpito a tradimento alla testa Giuseppe Di Gioia. Ha vibrato un terribile fendente ed il legno si è spezzato. Tenendo in pugno la parte più pesante dell'asta, il giovane ha colpito ancora alla testa il Di Gioia che aveva il viso inondato di sangue.

I tre clienti, sorpresi dalla rapidità dell'aggressione, sono intervenuti, ma uno di essi è stato subito colpito duramente con il legno: «Andatevene — ha minacciato il giovane —. Altrimenti vi ammazzo». Indietreggiando lentamente ha sollevato da terra il complice, rimasto stordito dai pugni del barista ed insieme sono fuggiti in strada. Con i tre clienti, il ferito li ha inseguiti: «Ma ci hanno subito distanziato ed in via Mombasiglio sono scappati su una "500" blu. Ho potuto rilevare solo i primi numeri di targa». E' stato medicato al Mauriziano e giudicato guaribile in quindici giorni.

★ Ieri una donna che tornava dalla spesa è stata assalita nei pressi di casa da un giovane a piedi che è riuscito a prenderle la borsa con 7 mila lire. Teresa [illegible] Rosa in Rossi, abitante in via Stradella 211 ha denunciato il fatto al commissariato Madonna di Campagna.

«Camminavo tranquilla verso casa — ha raccontato —. Via Stradella era piena di gente e non potevo certo immaginare come mi sarebbe capitato. All'improvviso da via Scarpello è arrivato di corsa questo ragazzo: passandomi di fianco mi ha strappato dal braccio la borsetta ed ha continuato a correre tra la gente. Mi sono messa subito a gridare, ma era già sparito».

Il barista Giuseppe Di Gioia è stato ferito al capo

### Gli ospedalieri minacciano uno sciopero ad oltranza

Non è escluso che negli ospedali riprenda lo sciopero ad oltranza con l'abbandono totale di ogni genere di servizi. La decisione dipende dall'assemblea degli iscritti che si riunisce stasera alle 20,30 in via della Orfane 2. Si attende anche una precisazione da parte dell'ispettore ministeriale dott. Loreto, attualmente a Roma per un esame della situazione.

L'ultimo incontro tra i sindacati, i dirigenti della federazione ospedali e il Prefetto non ha avuto esito positivo. Esiste un accordo nazionale da rispettare ma la sua applicazione porterebbe in Torino e provincia ad una diminuzione delle retribuzioni. Gli ospedalieri chiedono l'accordo integrativo per chi venga assunto a tutto il 1968 e l'applicazione dei nuovi parametri per gli assunti in epoca posteriore.

| TEMPERATURA DI OGGI | |
|---|---|
| MASSIMA | +23,5 |
| MINIMA | +12,5 |

Il Bollettino meteorologico segnala: temperatura media (notturna) 13,4; ore 8: 15,0; pressione 738,0; umidità 88%. Cielo nuvoloso. Previsioni: molto nuvoloso, visibilità buona, graduale miglioramento, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 24,2; minima 14,0; ore 8: 15,4.

### Si svena in casa

Un uomo di 30 anni, Bruno Pezzullini, ha tentato di uccidersi nella sua abitazione al terzo piano di via [illegible] ed è stato portato in condizioni preoccupanti alle Molinette. Alle 12,15 lo sventurato si è tagliato le vene dei polsi con una lametta da barba.

### Minacciato col coltello si difende con una sedia

Agenti del commissariato Madonna di Campagna hanno arrestato Teresio Degrandi, 31 anni, via Foggia 18, organizzatore di spettacoli viaggianti. Ieri, nel bar di via Vandalatorre 120, si è ubriacato ed ha minacciato con un coltello il proprietario Carlo Amerio. Questi l'ha tenuto a bada con una sedia fino all'arrivo di alcuni vigili urbani chiamati dai clienti.



## Indagini sulla vicenda della giovane che ha denunciato il maturo spasimante

Lei ha 17 anni, lui 46 - Vivevano a Trana insieme con la figlia dell'uomo - «Mi ha picchiata perché non volevo sottopormi ai suoi desideri»

Michelina Paradiso, 17 anni

La polizia femminile prosegue le indagini sulla triste vicenda di cui è protagonista Michelina Paradiso, una ragazza di 17 anni, che ha denunciato per maltrattamenti il maturo spasimante. Due anni fa la giovane, orfana di padre, venne affidata dalla madre ad Aurelio De Santis, 46 anni, perché da [illegible] Torio in provincia di Campobasso, la portasse in Piemonte e l'aiutasse a trovare un lavoro. Qualche tempo dopo la ragazza dovette abortire.

Un anno fa Aurelio De Santis si occupò presso un'industria di Orbassano e riuscì a farsi ospitare da un fratello che vive a Sangano. Forse in quest'ambiente, moralmente sano, la giovane Michelina riuscì a sottrarsi all'influenza del maturo corteggiatore. Questi aveva nascosto la relazione ai parenti, ma alla cognata non sfuggì la verità. La donna spiegò alla ragazzina l'assurdità della situazione in cui si trovava e pare che Michelina da quel momento si sia rifiutata di continuare questa vita. Circa un mese fa Aurelio De Santis trovò un alloggetto a Trana in via Roma 22 e convinse Michelina a seguirlo per accudire alla figlia Anna Maria di 11 anni.

Qui l'uomo ha cercato di riconciliarsi con la giovane. Venerdì sera, ad un ennesimo rifiuto di lei, l'ha picchiata duramente. L'indomani, alle 15,30 Michelina Paradiso, dopo essere stata medicata, ha denunciato all'agente di polizia dell'ospedale Mauriziano la sua penosa vicenda. «Mi ha percossa ieri sera — ha detto — perché non volevo sottopormi ai suoi desideri».

Alle assistenti della polizia femminile la povera ragazza ha poi raccontato tutta la sua avventura, dal giorno in cui la madre l'affidò all'uomo, all'interruzione della maternità, ai maltrattamenti subiti in questi due anni. Ora è ospite dell'Istituto Buon Pastore. I carabinieri di Avigliana sono stati incaricati di interrogare il De Santis.

Aurelio De Santis, 46 anni

### Ma l'Atm di solito risponde?

● «Al giudizio negativo dei sindacati sul piano di riordino dell'Atm, vorremmo aggiungere le proteste dei molti abitanti di via Cibrario ed adiacenze che si sono visti privati della linea 4 nei giorni festivi. Gradiremmo conoscere dall'Atm le ragioni che hanno consigliato la soppressione di tale linea, che è l'unica che congiunge un rione molto abitato con il centro ed il Po. Crede forse l'Atm che i passeggeri del 4 possano tutti, nei giorni festivi, permettersi il lusso dei taxi?

«La nostra protesta è forse un po' tardiva, ma speriamo che la decisione di qualche altra linea per via Cibrario riconosca il disagio che questo inspiegabile provvedimento ha causato. Ora che una voce ben più importante della nostra di semplici passeggeri paganti, si è fatta sentire, ci associamo alla protesta e chiediamo che la linea n. 4 funzioni anche nei giorni festivi, sia pure a mezzo pullman.

«Grazie se renderete pubblico questo reclamo e per non riempire una pagina di firme ci sottoscriviamo».

Gli abitanti di Via Cibrario e Via [illegible]

## I lettori ci scrivono

### Alla ricerca dei numeri buoni

■ «Nell'edizione speciale per le Borse di lunedì 8 luglio, aderendo al desiderio espresso qualche giorno prima da una lettrice di "Stampa Sera", un lottologo suggeriva attraverso questa rubrica di giocare al Lotto per ambata i seguenti numeri. Ruota di Torino il 4, 1, 37 e il 67; ruota di Cagliari: 8, 6, 33 e il 67. Il vostro esperto l'ha azzeccata in pieno: infatti il 13 luglio sulla ruota di Torino è uscito il "4" e il 20 luglio sulla ruota di Cagliari è stato estratto il 33.

«A me, che ho seguito il consiglio del bravo lottologo, rimane la soddisfazione di avere fatto due buone vincite in così breve tempo. Ha ragione il vostro tecnico, è inutile perdere tempo e denaro per inseguire i numeri ritardatari. A forza di puntare sul 67 a Cagliari, che non esce da oltre 130 settimane si rischia di rimetterci la camicia. E' molto meglio dare retta agli studi del lottologo. I numeri da lui suggeriti escono sempre, e molto prima delle 30 settimane previste. Vi ringrazio e cerchi di interpretare il desiderio di altri lettori e prego di suggerire presto altri numeri buoni. Distinti saluti».

Segue la firma

### E' ormai una necessità

● «E' stato presentato al Ministero il progetto per costruire le tangenziali. Mi domando come non si ravvisi la necessità di costruire accanto alla Dora Baltea in prosecuzione di corso Regina Margherita, dalla Pellerina a Collegno e Alpignano (sino al sottopassaggio della strada statale per la Francia sotto la ferrovia) una strada che liberi l'ingorgo di corso Francia e la strada per Rivoli, con la sua strozzatura. Se il giornale ne parlerà ne sarò lieto».

G. De Biasi

### Più luce per frazione Candela

● «Siamo gli abitanti di una frazione tra Castelboglione e Calamandrana, provincia Asti, un centro abitato di circa 400 persone, zona agricola di vigneti e frutteti. Da anni siamo al lumicino perché l'Enel non rinforza la linea elettrica con una piccola cabina. Ci chiamano la frazione della candela. In agricoltura tanti lavori vengono svolti di sera, come pigiare l'uva, riporre la frutta, fare lavori di casa, ma tutti lavori che richiedono una bella luce. E noi restiamo al buio.

«Solo candele che vacillano, se vogliamo vedere la luce accesa, dobbiamo accenderla di giorno. Quando il sole se ne va, tutti diciamo: e ora? Radio, televisione, niente che funziona. Qualcuno dice: ma le tasse le paghiamo? Un altro dice: perché negli altri posti hanno la luce? E le mogli dicono ai mariti: andiamocene anche noi in città, e così via; ce ne andremo tutti, case dirocc[...]

«Il Governo cerca di andare incontro alla agricoltura, ma come? Ci dia la luce e il nostro piccolo paese di contadini sarà il più bello della terra».

Felice [illegible] a nome di tutti gli abitanti

*Itinerari gastronomici piemontesi*

# Le felici osterie sotto le 1000 lire

Il prato di Piaggia è come un laghetto verde e noi, nel mezzo, seduti sull'orlo d'una barca fissa, cioè al margine d'una piccola casa centrale, si chiacchierava, si cianciava tranquilli. Sull'erba al primo fiorire e su di noi scorreva l'aria ventilata a ruscello, leggera. Mancavano ancora, per giungere a quest'estate, a questo luglio che passa, più di due mesi. Si facevano ancora sentire i canti della primavera, ora confusi insieme, ora nitidi e soli, da valle, da monte: l'upupa, il rigogolo, il cuculo. Anche della tortora, dei tordi e delle cianciallegre si udivano i gemiti, o i versi lunghi e i versi brevi. Si può ben parlare come fischiettare, o soltanto come fumare, per passatempo. Parlare di desideri e di piaceri, di svaghi, di quasi niente, proprio di futilità. Questa, nonostante ogni pretesa, è la conversazione umana.

Uno disse: «Le osterie migliori sono quelle in cui nutrendoti quanto basta, e piacevolmente, si paga sotto le mille lire». «Te lo concediamo — fu risposto — purché ci dia degli esempi, dei nomi». Si mise a parlare: li do, li dirò, però state in guardia. Le osterie giuste, non smodate, con i deschi senza fiori ma con la cucina pulita e buona; fini per intelligente semplicità, non raffinate dalla clientela esigente e dai prezzi egualmente esigenti, se sono lodate troppo e soprattutto se troppo usate da avventori forestieri ed edonistici, si guastano. Al contrario di quanto si dice dei funghi boschivi che guardati non crescono più, le osterie glorificate crescono fino all'infamia. Ora, sebbene le patenti d'una trattoria, di regola — ma si spernino l'eccezioni — non valgano oltre l'espace d'une saison, vi consiglio La Bella Venezia. Quale? Oh, chi desidera carne con vino e pane veri, può conoscere una piccola e gentile Bella Venezia a Roccavione —, sulla via verso Ruaschia — da così lontano fedele (forse per ricordo del viaggio di nozze dei primi padroni) a quella città e all'Adriatico, del quale tutte le valli del Piemonte sono pur tributarie. Ed altra Bella Venezia, a Trino è efficientissima (come il «Roma» del resto. Ma chi può pranzare o proporre due volte di seguito?). Essa è amata da parecchi giocatori di foot-ball d'una squadra torinese. Ben portanti, gioviali, uno dietro l'altro giungono alla sua piccola porta, tra le laterali simmetrie di figurate gondole veneziane; e al corridoio, al cortile minimo, che ha di qua la cucina odorosa, di lì una scaletta. Uno dietro l'altro salgono, come privilegiati, alla scena del quieto e attivo spettacolo. Nella stanza una ventina, poco meno o poco più, i commensali. Sei o sette, tra gli uomini donne, anziani e giovani, i componenti della famiglia: padroni che cucinano e servono, essi stessi. Furbi e festevoli con chiunque dalla risaia a specchio delle nuvole, dalle colline lavorate, dalle rive del Po, dalle fabbriche — campagnuolo, professionista, commerciante, cacciatore, pescatore, operaio — approdi alle tavole confortevoli. Furbi e allegri: seducono con la loro prontezza, non petulanza, alle chiacchiere che si direbbero ciacole veneziane tradotte in piemontese.

Furbi ma probi. Seducono con ciò che sul desco essi arrecano: riso in parecchie varietà di cucina, [illegible] con funghi, lumache o pesci, rane o cacciagione. Non tutto in ogni pasto, ma l'uno o l'altro piatto come presidente del giorno, quando [illegible] tempestivo e dominato. Certo, capitando in un raro giorno di rane (poiché tanto è raro ormai il popolo ciarliero e salterello delle risaie) e sgretolandole — mi sere, tenere — come un gigante tra i suoi dentacci potrebbe sgretolare noi, è difficile ammettere che l'acqua del riale possa vittime migliori. Ma la panissa, alla Bella Venezia, si può sempre ordinare: l'ottima è preparata dalla «nonnina, u brava cusera, o cara mamma, o signora di 17 lustri» come ciascuno, rispettivamente, se famigliare o se avventore, la chiama. Il vino della botte è ingenuo, non viaggia in labirinti, è delle vigne di Fabiano, subito sull'altra sponda del vicino Po.

Non superare le mille lire significa pure obbedire al detto «Mangiare per vivere, non vivere per mangiare». Se non si è corrivi agli eccessi e alle voluttà proprie e altrui... Se non si è costretti a grossezza di cibi e di prezzi... Però in giugno e in settembre, dentro, ben dentro al capannone albergo, appiattato come un cetaceo in cima al vallone du Fond di Bardonecchia, il gerente e gli aiutanti giocano a carte in attesa di turisti che non arrivano ancora o che non arrivano più. Fuori i corvi della solitudine aspettano o cercano rimasugli razzolando tra neve e nebbia. Se per poco più d'un mese agl'innamorati dello sci estivo è dato di mantenere l'entusiasmo con il pranzo sul luogo [illegible] della neve, il signor Allemand che ne segna il prezzo «sotto le duemila lire» può ben salutarli con soleggiata faccia di galantuomo. Quanto difficile la sua probità in confronto di quella che si trova nei paesi di facile logistica culinaria. Non di più si lodi un oste taciturno che alla Morra d'Alba, — serviti al passeggero la minestra, un lesso morbido e squisito, la verdura, la frutta, il vino collinare —, indica il conto in centinaia di lire alzando cinque dita della destra e due della sinistra.

Decente, quindi, sia anche la lode a un'osteria mite e schietta di Castagnole. Quale Castagnole? Oh! quella di Madamin Rina che per circa sette centinaia... dà ottima minestra, due carni, un tomino largo, migliore del Camembert di De Gaulle, e larga frutta, e vino che Dado, il suo uomo, fa con l'uva di Neive. Per vivande così degne di premio si possono perdonare forchette e coltelli, così deboli, così poveri! Anzi si debbono approvare come documenti della felice realtà.

Rusticità maggiore, e minor numero d'ideali dita alzate — quattro pingui dita di cuoca gentile — in una bettola non lontana da un podere che fu di Camillo Cavour: primo, secondo e contorno, vino, caffè con grappa.

All'Alpe di Piaggia si giunge, su e giù per sentieri, da Quarona e Cavaglià, o da Civiasco e il valloncello del Pescone. Il luogo non è famoso; tutto soave. La sua quota in metri è al di sotto dei mille.

D'estate, soltanto d'estate, la pure osteria, e se si ha pazienza si può anche avere il riso con l'erbe alla valsesiana. Divertente s'è un'eco sonora, nitida. La gente celia e di chi è ladro dice: «L'è andà a la Piaggia». Appunto perché se colui domandò «Cum a-s-fa roba?» l'eco, antichissima dea, rispose imperativa «Roba!».

**Tino Richelmy**

*Perché il generale ha sacrificato il suo «premier»*

# La vendetta di De Gaulle contro l'ambizioso Pompidou

**A poco a poco, l'acuto e operoso uomo politico improvvisato era riuscito a dare una sua impronta agli affari di Stato - Nel 1965 commise lo sbaglio di svelare il suo desiderio alla grande successione - Capolavoro del primo ministro defenestrato sono state le ultime elezioni politiche: ma proprio il successo lo ha perduto - Era diventato troppo bravo e troppo potente**

Parigi, luglio.

*Soltanto ora, trascorse alcune settimane dalle prime scottanti notizie, negli ambienti politici parigini si è in grado di ricostruire con una certa sicurezza le vere ragioni per le quali De Gaulle, dopo la strepitosa e insperata vittoria elettorale (insperata almeno in quelle proporzioni), abbia deciso di sostituire di colpo Pompidou con il glaciale Couve de Murville. Si dice che il generale il 1° luglio, ricevuto Pompidou per esaminare insieme i dati definitivi dello scrutinio, abbia detto: «Si tratta ora non di dominare la vittoria, ma di sfruttarla». L'ex premier doveva accorgersi cinque giorni dopo che quella frase conteneva un sarcastico doppio senso e ch'egli stesso sarebbe stato la prima e più clamorosa vittima del preannunciato «sfruttamento della vittoria».*

*Ma perché De Gaulle lo ha fatto? Per gelosia e per vendetta, dicono in molti all'interno della stessa U.N.R., cioè del partito di regime.*

*Va rilevato che l'apparentemente quieto e bonario Georges Pompidou, anno dopo anno, era riuscito a installare di fatto alla testa dello Stato una specie di diarchia. Lungi dall'essere una semplice emanazione del Presidente della Repubblica, il Primo ministro, capo della maggioranza, aveva assunto nelle sue mani tutto il potere interno. Il che dice parecchio sulle qualità e capacità di Pompidou. Quanta strada egli seppe percorrere in sei anni e tre mesi! Per la verità il suo esordio come premier era stato semplicemente quello d'un direttore di gabinetto ministeriale. Ma una settimana dopo l'altra, un mese dopo l'altro, egli imparò a comparire in pubblico, a esprimersi in linguaggio politico e seguire tutto l'«iter» di un dossier che lo interessava, a prendere in mano il partito, con le varie frazioni più o meno collegate. Fecero il resto una eccezionale capacità di lavoro, un senso innato ed acutissimo della manovra e il simultaneo sviluppo della sua volontà di potenza.*

*Georges Pompidou è senza dubbio oggi l'uomo che meglio conosce i segreti politici della Francia, tutti i dossiers pubblici e no. E di questo certamente saprà servirsi al momento opportuno.*

*Per parecchio tempo De Gaulle non si corrucciò minimamente di questa eccezionale riuscita: gli serviva, lo liberava dalle preoccupazioni per così dire interne, mentre egli dedicava il meglio di sé alle grandi manovre diplomatiche, al grande disegno planetario, alla realizzazione dell'Europa quale egli la concepiva. Cominciò ad adombrarsi solo al tempo della elezione presidenziale del 1965. Segreto come sempre, egli aveva lasciato scendere un'ombra di dubbio sulla sua candidatura. Più di uno si illuse che egli — superata la soglia dei 75 anni — meditasse un ritiro.*

*Georges Pompidou, senza dubbio meno sperimentato di adesso, fu tra questi e commise l'errore di svelarsi. Negli ambienti governativi nessuno ignorava ch'egli ardeva dal desiderio di presentarsi. Il «successore» sbucava fuori dal Primo ministro. Da quel momento sembra che De Gaulle abbia deciso di sbarazzarsi di lui alla prima occasione propizia. Nelle elezioni presidenziali di tre anni fa, com'è noto, il generale fu costretto al ballottaggio e questo smacco rappresentò un colpo realmente duro per un uomo di tanto orgoglio; tanto che la sera del 5 dicembre 1965 fu lì lì per dare le dimissioni. Il suo successo, ottenuto di stretta misura qualche giorno più tardi nel ballottaggio, non era tale da lasciargli le mani libere.*

*Egli mantenne quindi Pompidou al suo posto, rinunciò al desiderio di sciogliere il Parlamento e arrivò, bene o male, alle legislative del 1967. Ma, nel frattempo, Pompidou aveva capito. La violenza degli attacchi portati contro di lui dalla sinistra gollista, Louis Vallon e René Capitant in testa, l'aveva messo in allarme. Questi uomini che criticavano aspramente la politica economica conservatrice del premier parlavano in pieno accordo con De Gaulle e spesso erano da lui incoraggiati o imbeccati.*

*Fin da allora, inoltre, egli teneva pronto Couve de Murville con il quale ogni venerdì sera aveva un colloquio segreto all'Eliseo per discutere la «sua» politica estera con il «suo» uomo: un uomo freddo, compassato, apparentemente privo di sistema nervoso.*

*Nelle elezioni legislative del 1967 — com'è noto — Couve de Murville fu battuto nel suo seggio, nel VII arrondissement parigino, da un certo monsieur Dupont; si disse allora che la volpe Pompidou, il quale aveva ormai in mano tutte le leve del partito, avesse manovrato sotto sotto per infliggere questa umiliazione al prediletto del Presidente. Vere o false che fossero queste voci esse di certo non migliorarono i rapporti tra De Gaulle e Pompidou.*

*Quest'ultimo comunque a quell'epoca pareva insostituibile e tanto forte da poter eliminare, mandandolo ambasciatore presso la Santa Sede, un suo dichiarato avversario, Etienne Burin de Roziers, segretario generale dell'Eliseo.*

*Questi gli antefatti che spiegano il colpo di scena del 6 luglio scorso quando all'improvviso, dopo un successo elettorale folgorante, dopo il pieno superamento della crisi di maggio, dei disordini e degli scioperi, Pompidou — che nel frattempo già stava compiendo sondaggi per conto suo al fine di rimpastare il governo — riceve un colpo di telefono dal nuovo segretario dell'Eliseo Bernard Tricot. Questi gli comunica tout court che il generale «attende le sue dimissioni». E' un sabato. A Pompidou resta solo la domenica per tranquillizzare e meglio inghiottire la pillola. Il lunedì la notizia diventa ufficiosa, il mercoledì ufficiale.*

*Comincia così l'era di Couve de Murville. De Gaulle ha voluto e ottenuto un governo di «grande commis», un vero Gabinetto del Presidente della Repubblica, un autentico «consiglio del re» e non più un riflesso delle forze politiche rappresentate all'Assemblea.*

**Laurent Garçon**

Georges Pompidou, rilassato e sorridente, può finalmente dedicarsi al gioco delle bocce

Le «lagrime» di De Gaulle (disegno di Tim da «L'Express»)

*Coraggioso e spregiudicato atto d'accusa di alcuni magistrati*

# Non sta in piedi senza i faraoni la piramide della giustizia in Italia

**In uno studio, pubblicato da «Il Ponte», si propugna il rinnovamento giuridico e la rottura degli ordinamenti con la società classista, non più attuale, che li condiziona - La legge, ormai, è in arretrato non solo sul Paese, ma anche rispetto alla Costituzione e alle strutture dello Stato**

Una tradizione secolare, burocratica, di casta, pesa sulle spalle del magistrato. Egli si trova ad amministrare giustizia, in un paese che cambia, avendo come strumento il Codice che non cambia. A forza di applicarlo, s'è perduta in lui la forza inventiva. «Si finisce col diventare più realisti del re», scrive Marco Ramat, un coraggioso giudice fiorentino, nel numero speciale de «Il Ponte» intitolato «La Magistratura in Italia» e dedicato interamente ai problemi della categoria. Il numero del «Ponte» — che si apre nel nome di Piero Calamandrei, fondatore della rivista e propugnatore d'un profondo rinnovamento della giustizia nel nostro paese — è scritto pagina per pagina tutto da magistrati. Per la prima volta, giudici e pubblici ministeri aprono in pubblico il loro animo, confessano urbi et orbi la fatica e la pena del giudicare e dell'accusare, impotenti a vincere la forza di resistenza del «sistema» e quasi sempre persuasi d'avere con la loro azione portato acqua ad un mulino che non macina la giustizia sostanziale di cui il paese ha bisogno.

Che cosa macina il mulino della nostra giustizia?

La risposta dei magistrati che hanno contribuito a formare questo documentato dossier è franca: la magistratura è un corpo istituzionale dello Stato che, per le caratteristiche del suo reclutamento, delle sue tradizioni, dei suoi strumenti di lavoro, della sua stessa organizzazione interna, necessariamente non rende «giustizia per tutti», ma una particolare giustizia di classe. All'origine c'è una classe agiata, proprietaristica, che usa carceri, codici e giudici come strumento di repressione rivolto contro le classi popolari. Nelle strutture del processo civile, come di quello penale, nella forma e piramide dell'ordinamento giudiziario, nel contenuto delle norme, nell'animus che ispira la sentenza questo segno classista persiste.

I venticinque magistrati che hanno contribuito a comporre il dossier de «Il Ponte» appartengono quasi tutti alla corrente più avanzata della Associazione nazionale magistrati («Magistratura democratica»), la quale fissa in queste pagine la sua posizione di denuncia e di impegno, si constata la non congruità d'una simile giustizia al paese cui si rivolge, alla Costituzione cui l'ordinamento generale dello Stato s'ispira e al costume privato e pubblico che si vuol fondare al posto dell'antico.

Con lieta meraviglia si legge in queste pagine l'autocritica del giudice, il suo coraggioso abbandonare la toga al ventaccio che la strappa e la riduce in polvere. «Nessuno ha mai capito — leggo in questo eccezionale dossier — che il solo modo per distruggere la piramide è quello di uccidere i faraoni: il faraone che ogni giudice, alla base o al vertice, porta con sé e che tutti noi abbiamo costruito con i tasselli dei nostri concetti, delle nostre astrazioni, disumanizzandolo, rendendolo indifferente alla vita, e, quel ch'è peggio, rendendo la vita indifferente a lui...».

Grandi passi in avanti ha compiuto la magistratura sulla via della propria indipendenza da ogni altro potere dello Stato, ma i contenuti della sua azione sono rimasti esattamente gli stessi che l'esecutivo dello Stato totalitario le aveva affidato nel consegnare ai giudici il «codice Rocco» e nell'organizzarli gerarchicamente dentro la piramide di un potere rigidamente autoritario e corporativo che soffocava la libertà e il senso di responsabilità degli appartenenti all'ordine giudiziario.

Nel dossier, preparato da «Magistratura democratica», sono per la prima volta esplorati, dall'angolo di visuale di una nuova magistratura, i rapporti tra giustizia e «polis», tra Consiglio Superiore della Magistratura e ordine giudiziario, tra Corte di Cassazione e i gradi cosiddetti «inferiori» del giudizio (il saggio è dovuto a Luigi Bianchi d'Espinosa), e indicate alcune utili soluzioni in ordine al reclutamento, alla specializzazione dei giudici e alla speditezza del loro lavoro. Oltre ad essere, quindi, un vero e proprio «manifesto» ideologico della magistratura più avanzata, il dossier de *Il Ponte* costituisce anche un prezioso strumento di ricerca che, nella prassi della vita giudiziaria, mira a prospettare alcuni giusti e possibili punti di partenza per un'evoluzione positiva della giustizia in Italia.

**Gigi Ghirotti**

## I nostri dubbi

Qual è in Italia la regione che ha dato più Pontefici alla Chiesa?

**Probabilmente si è indotti a ritenere che il primato in questo campo spetti ad una delle seguenti tre regioni: Lombardia, Veneto, Lazio. Invece, quella che ha dato alla Chiesa il maggior numero di pontefici, è la Calabria: otto in meno di sette secoli. Il primo papa calabrese della storia è Telesforo da Turio, santo e martire, salito al soglio nel 142 dell'era cristiana. Venne sepolto accanto al corpo di San Pietro in Vaticano. Segue nel 235 Antero di Policastro nella Magna Grecia, morto decapitato nel 236, sotto l'imperatore Massimino, dopo poco più di un anno di pontificato. Dionisio da Turio, rimasto sulla cattedra di San Pietro per oltre undici anni, fino al 272, Eusebio da Cassano, presso l'antica Sibari, eletto nel 302, martirizzato e sepolto nel cimitero di Callisto, il mansueto ed ascetico Zosimo da Misuraca, succeduto a Innocenzo I nel 417, Agatone da Reggio, celebrato per la santità della sua vita e sepolto in San Pietro, Giovanni VII, nativo di Rossano, nella Magna Grecia, ed infine Zaccaria di Santoseverino (l'antica Siberona), succeduto nel 741 a papa Gregorio III. Il suo pontificato durò precisamente dieci anni e tre mesi.**

## I consigli utili per le vacanze

# Andiamo in crociera

*Le vacanze in crociera sono le più ambite. Tutte le agenzie di viaggio offrono programmi vantaggiosi. Una crociera di quindici giorni costa all'incirca quanto una vacanza in qualsiasi albergo della riviera o di montagna. Per non avere sorprese che sbilanciano la spesa preventivata, occorre chiarire all'atto della prenotazione del viaggio gli importi delle gite a terra, degli extra.*

Prima di partire, occhio al guardaroba delle crociere

## La vita a bordo

E' necessario rispettare alcune regole fondamentali che riguardano la vita a bordo, prima fra tutte la puntualità all'ora dei pasti e al momento dello sbarco per le escursioni in città. A tale proposito, scendendo a terra è consigliabile rivolgersi all'ufficio cambio-valute che funziona sulla nave per procurarsi la somma da spendere in eventuali acquisti.

Se si ha la possibilità di scegliere la cabina è bene tenere presente che le migliori sono situate all'esterno, sui ponti superiori, lontane dalle macchine. Importante è la prenotazione delle sedie a sdraio rivolgendosi allo stewards di turno. Nel caso si dovesse dividere la cabina con un'altra passeggera è opportuno stabilire, con tatto e gentilezza, la scelta delle cuccette da occupare e, con una certa disinvoltura, le piccole abitudini che riguardano il fumo, l'oblò aperto o chiuso durante la notte. Trattandosi di una coabitazione in ambiente ristretto occorre osservare le norme comuni di educazione come ad esempio mantenere in ordine le proprie cose, non usare asciugamani, sapone e altri generi per toilette della compagna. Meglio cautelarsi fin dal principio contro possibili rischi di furti e chiudere sempre nel proprio bagaglio senza soggezione gli oggetti preziosi e il denaro.

### Il piatto del giorno

**Gli antipasti che arrivano dal freddo**

● INSALATA DI PATATE E PESCE — Mescolate delicatamente due tazze di pesce già cotto, diliscato e sfaldato, con due tazze di patate cotte e tagliate a dadini, mezza tazza di sedano tritato, un cucchiaio di cipolla tritata, sale, pepe, olio e limone. Disponete il composto sul piatto di servizio e guarnite con maionese. Tenete in frigorifero e, prima di servire, cospargete con abbondante prezzemolo tritato.

● INSALATA DI POMODORI CON ERBE — Pelate dei pomodori e tagliateli a fette. Cospargeteli con sale, abbondante basilico e maggiorana tritati oppure con altre erbe a piacere quali il timo, il rosmarino o la menta. Condite con maionese, mescolate delicatamente e tenete in frigorifero prima di servire.

● MEDAGLIONI ROSA — Tagliate dei dischi di prosciutto cotto larghi tre o quattro centimetri. Tritate i ritagli rimasti e impastateli con del burro tenuto a temperatura ambiente, dei cetriolini e dei capperi. Con il composto spalmate i dischi, uniteli due a due e poi disponeteli in un piatto fondo dove avrete già fatto indurire uno strato di gelatina. Copriteli con altra gelatina liquida fredda e tenete qualche ora in frigorifero prima di servire.

**OGGI FESTEGGIAMO**

S. Cristina vergine e martire, protettrice di Bolsena. S. Lina martire. S. Doris martire.

OGGI, mercoledì 24 luglio: il Sole è sorto alle 5,32 e tramonta alle 20,40. La Luna si trova nel 28° giorno.

## Il guardaroba notte e giorno

Sono in voga gli abiti molto colorati

*Non occorre riempire le valigie di capi inutili. Scegliete il tipo di abbigliamento adatto alle diverse ore della giornata e per le rapide visite nelle città.*

● AL MATTINO *per la prima colazione, sopra al bikini si indosseranno gli abiti copricostume in spugna o in tela abbottonati da cima a fondo che facilitano la «svestizione» in piscina.*

● PER LA COLAZIONE *sono consigliabili i pantaloni e camicetta oppure semplici abiti a tunichetta. Con questo stesso genere di vestiario si risolverà il problema del pomeriggio per partecipare ai giochi ed ai trattenimenti.*

● ALL'ORA DI CENA *è indispensabile il soprabito di lana, di preferenza bianco con bottoni d'oro. La divisa nautica che caratterizza la crocierista è d'intonazione classica nei colori marini in vigore da sempre: bianco, blu e rosso. Con due paia di pantaloni, uno bianco, l'altro blu ed alcune magliette a righe e camicette da uomo si possono combinare dei coordinati simpaticissimi che variano di effetto. La giacca in panno da «ufficiale di bordo» non è indispensabile, si può rimediare alla brezza marina con qualche golfino buttato sulle spalle. E' invece necessaria una sciarpa in maglia o in pizzo di lana bianca o nera che va bene con tutto per completare l'abito lungo da sera. Non deve essere troppo [illegible], per questo ci si può orientare sul modello in cotone o in leggera mussola stampata a fiori: deve avere l'aria dell'estate.*

● PER SCENDERE A TERRA *è meglio portare scarpe o mocassini. L'abito dovrà essere semplice, in piquet di cotone o in leggero jersey stampato. Si possono sfruttare quelli dello scorso anno che appariranno come nuovi sotto altri cieli ed agli sguardi di altre compagne di viaggio.*

(A cura di Fiore Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

*Concluso il lunghissimo processo di Lecce*

# Otto ergastoli ai mafiosi assassini di Tandoy

**Conclusa con la dura sentenza la vicenda delittuosa culminata nell'omicidio del commissario di polizia Tandoy, avvenuto ad Agrigento il 30 marzo 1960. I ventidue accusati (di cui diciotto condannati a pene detentive e quattro assolti) sono stati ritenuti variamente responsabili della morte di sei persone**

Così si presentava la gabbia degli imputati durante le ultime sedute del processo contro la mafia siciliana

Nostro servizio particolare

Lecce, mercoledì sera.

*La sentenza pronunciata ieri notte dalla Corte d'Assise di Lecce ha posto fine ad una delle più fosche e sanguinose vicende di cui si è resa responsabile la mafia siciliana. I giudici hanno fatto luce su una catena di omicidi (culminata con l'uccisione del commissario di polizia dott. Cataldo Tandoy, di estorsioni e di ricatti) e dei ventidue imputati comparsi al processo ne ha riconosciuto colpevoli diciotto. Com'è stato pubblicato stamane, la Corte ha inflitto la pena dell'ergastolo a otto persone, una condanna a 30 anni, due a 23, una a 16, una a 13 ed altre da [illegible] anni e 8 mesi a 4 anni e 5 mesi. Quattro accusati sono stati assolti.*

*Quando il presidente ha concluso la lettura del lungo verdetto, dalle gabbie nelle quali erano rinchiusi gli imputati (ne erano presenti soltanto 14) e dallo spazio riservato al pubblico dov'erano numerosi loro familiari, si sono levati alti clamori. Alcuni dei condannati hanno pianto, altri hanno gridato a squarciagola attaccandosi alle sbarre e scuotendole. I numerosi carabinieri presenti per il servizio d'ordine hanno fatto sgombrare in fretta la vasta aula e ristabilito la calma. Subito dopo un «cellulare», scortato da «gazzelle» dei carabinieri, ha con due viaggi riportato in carcere i criminali.*

*Il processo è stato celebrato a Lecce, invece che ad Agrigento dove i fatti delittuosi erano stati commessi, per legittima suspicione. La catena di delitti si iniziò nel territorio compreso fra Agrigento, Raffadali e Favara poco dopo la fine della guerra e si concluse nel giugno 1963. Secondo l'inchiesta, assai complessa e difficile per l'omertà dell'ambiente nel quale si svolse, i crimini erano da collegarsi all'attività della mafia nel controllo delle costruzioni edili e della speculazione fondiaria. La successiva istruttoria confermò i risultati acquisiti dalla polizia e ieri la Corte d'Assise ne ha, nel complesso, accolto la versione.*

*I primi delitti (ne furono compiuti sei) furono epiloghi di lotte fra cosche mafiose avversarie. Il crimine più clamoroso, dal quale presero avvio le indagini, fu l'uccisione del dott. Tandoy, avvenuta ad Agrigento la sera del 30 marzo 1960. Il commissario era temporaneamente in città dopo essere stato trasferito a Roma. Mentre passeggiava con la moglie signora Lelia Motta, una donna bellissima, in viale Vittoria, un individuo, appostato nell'ombra, gli sparò contro quattro colpi di pistola. Tre proiettili raggiunsero il funzionario ed uno colpì mortalmente lo studente Nini Diamanti.*

*L'assassino riuscì a dileguarsi. Le prime indagini portarono all'arresto della moglie del dott. Tandoy e del prof. La Loggia, direttore di una clinica neuropsichiatrica. Si riteneva (e forse i sospetti furono alimentati da voci messe in circolazione dall'assassino e dai mandanti) che la signora Lelia Motta ed il medico fossero amanti e che avessero incaricato qualcuno di commettere il delitto.*

La vedova Lelia Tandoy durante una deposizione in Tribunale

*La moglie del funzionario ed il prof. La Loggia vennero poi prosciolti per insussistenza di indizi e le indagini presero altre direzioni. Il crimine venne collegato con altri quattro delitti, con estorsioni, minacce e ricatti che parevano concatenati, a far capo a rivalità fra cosche di mafiosi. Si sospettò che il dott. Tandoy, il quale aveva diretto negli anni precedenti la Squadra Mobile di Agrigento, fosse stato soppresso o per vendetta o per impedire che rivelasse episodi che avrebbero potuto far stroncare l'attività della mafia.*

*Sebbene il funzionario tenesse un atteggiamento assai prudente, i mafiosi non erano certi che egli avrebbe sempre taciuto. Decisero di ucciderlo quando fu trasferito a Roma: forse temevano che, lontano dalla Sicilia, si sentisse sicuro e decidesse di dare avvio ad un'inchiesta sui crimini commessi nella zona di Agrigento. Questa supposizione trovò conferma nelle dichiarazioni dell'ex giudice conciliatore prof. Vincenzo Di Carlo al magistrato inquirente, a cui indicò quali mandanti del delitto i fratelli Librici. Il Di Carlo stesso venne poi nel corso dell'istruttoria ritenuto corresponsabile del delitto e ieri la Corte, riconosciutolo colpevole, l'ha condannato all'ergastolo.*

n. s.

**Dopo l'incidente automobilistico di ieri sera**

## *Antoine vuole regalare cartelli stradali a Biella*

**Il cantante leggermente ferito - La sua macchina è finita contro il parapetto di un ponte alla periferia della città**

Dal nostro corrispondente

Biella, mercoledì sera.

Uscito quasi illeso dalla sua «Giulia» finita contro il parapetto del Ponte della Maddalena, alla periferia di Biella, Antoine non ha drammatizzato la sua disavventura.

«*E' il mio primo incidente d'auto* — ha dichiarato il noto cantante capellone di origine corsa — *dopo sei anni di guida senza inconvenienti di sorta. Posso però ancora considerarmi fortunato: non è successo nulla di grave*».

Ieri sera Antoine avrebbe dovuto esibirsi all'aperto nel parco La Salute di Andorno Micca: il comitato del Ferragosto Andornese, che ogni anno organizza spettacoli di richiamo a scopo benefico, lo aveva scritturato in esclusiva per il Piemonte. Violenti e ripetuti scrosci temporaleschi hanno però deluso le migliaia di spettatori, imponendo il rinvio dello spettacolo al prossimo 2 agosto.

Antoine non ha nascosto il suo disappunto: aveva provato per tutto il pomeriggio alcune «novità» ed avrebbe preferito esibirsi sulla grande pedana immersa fra alberi secolari. Visibilmente contrariato, verso le 23, il cantante ha lasciato il parco dirigendosi solo a Biella alla guida della sua «Giulia». Alle porte della città ha scorto soltanto all'ultimo momento la curva a gomito del ponte che scavalca il torrente Cervo e non ha potuto, anche per l'asfalto viscido, evitare l'urto contro il parapetto di pietra che fortunatamente ha resistito. Antoine se l'è cavata con un graffio ad un ginocchio ed una contusione al mento.

La notizia si è sparsa in un baleno, richiamando sul luogo dell'incidente un centinaio di persone, la cui presenza ha subito confortato il cantante.

«*Una curva così pericolosa* — ha detto Antoine parlando con un vigile urbano — *dovrebbe essere segnalata tempestivamente. La prossima volta che verrò a Biella regalerò alla città un cartello indicatore*». Antoine questa sera si esibirà a Sanremo.

p. m.

IL DELITTO NON PAGA

# La lunga odissea d'una giovane povera

## La polvere bianca

RIASSUNTO — *Benché il [illegible] signore Paisant-Beaulieu fosse ancora da seppellire, [illegible] figlia, la signora Huet, non rinuncia ai suoi ospiti e intrattiene a colazione un certo numero di parenti. La servetta, Francesca Simon, che ha vegliato il morto e che [illegible] bevuto un sorso di liquore cadendo in una strana prostrazione, riesce appena a compiere il proprio servizio.*

E' la stessa signora Huet a servire la minestra. Per sé prenderà solo due cucchiaiate

Quando il signor Huet-Dupart giunge nel cortile, Francesca gli va incontro: «*Ah! signore, signore! Suo [illegible] è morto*».

La ragazza, che presentiva il seguito di sciagure che l'avrebbe colta, prova un sincero dolore e il signor Huet le rivolge qualche parola per consolarla: «*Infine siamo tutti mortali, cara Francesca* — dice con tono appena sarcastico —, *non te la prendere troppo a cuore. Porta piuttosto il cavallo nella scuderia che ha bisogno di tutti i tuoi riguardi*».

Qualche istante più tardi, i convitati si [illegible] a tavola. La signora Huet-Dupart tiene a servire essa stessa la minestra ai suoi invitati. Per sé si contenta di due cucchiaiate appena. Quando poi tutti si sono serviti e Francesca deve riportare in cucina la zuppiera, ella si accorge che ne rimane ancora un po' e la offre al più piccolo dei ragazzi, Paolo, che l'accetta di buon grado.

La servetta è rimproverata. Tutti si lamentano d'aver trovato qualcosa di duro nella carne

Dopo aver cambiato i piatti, Francesca torna nel salotto con il bollito del giorno e un ragoût di bue preparato il giorno prima. Nonostante il lutto che li ha colpiti, gli Huet-Dupart sono di buon umore e quando, finalmente, può mettersi a tavola, insieme con l'infermiera, la ragazza sente l'eco delle risate che giungono dalla sala da pranzo.

Un quarto d'ora più tardi, la signora Huet suona. Francesca si alza di tavola domandandosi che cosa può mancare in salotto. Non è nulla di grave. La padrona si lamenta perché ha sentito qualcosa di duro sotto i denti, e come preso dal contagio, anche il giovane Paolo pretende di avere avuto la stessa impressione spiacevole.

«*Non lo so, signora, di cosa si tratta: forse un ossicino di cui non mi sono accorta*».

Ancora qualcosa che non va. «Su questo piatto c'è della polvere bianca», dice la padrona

«*Bene, bene* — risponde la signora Huet — *non è comunque nulla di grave. In realtà si tratta di una sciocchezza*».

Francesca [illegible] nuovamente i piatti e serve il *dessert*. La signora Huet la chiama di nuovo. E allungandosi sulla sedia le mostra un piatto: «*Questo piatto, figlia mia, è sporco. Non vedi che ci sono tracce di polvere bianca?*».

Francesca lo guarda attentamente, ma non vede nulla. «*Siete dunque miope?*», le dice la padrona di casa, e così dicendo pulisce il piatto con il suo tovagliolo.

Francesca, senza comprendere nulla, cerca tuttavia di capire come mai quel giorno un po' dovunque si trovi della polvere bianca di cui ella ignora l'origine. Già, anche le ciliege erano sporche di polvere bianca. E sempre la signora Huet si era rivolta a lei per rimproverarla, come se la colpa fosse sua.

SEGUE: Odore d'arsenico

---

Le presentazioni della moda a Parigi

# I sarti obbediscono all'austerità che il regime impone alla Francia

**Tre grandi firme (Patou, Heim, Lanvin) propongono modelli semplici, giovanili e sportivi - Linea sobria e priva di stravaganze - Oggi non è più possibile «vendere abiti che esigono 600 ore di lavoro»**

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, mercoledì sera.

*Altri due italiani si segnalano quest'anno tra i sarti che presentano la moda parigina d'inverno: Beni Salvatori e Valentino. Il primo è la seconda volta che espone ed incomincia già ad avere un nome. Egli ha riportato molto successo con le sue tuniche scampanate indossate su pullover a collo rovesciato che sale fino alle orecchie: sono completate da una giacchetta a lunghe falde oppure da un impermeabile con cinturone. Il secondo, Valentino, viene dagli Stati Uniti dove ha una certa notorietà, e vuole conquistare la capitale francese. E' già paragonato ad Yves Saint-Laurent, ed i suoi abiti dimostrano un estro molto americano che, a Parigi, hanno ottenuto il sostegno di alcune dame dell'alta aristocrazia.*

*Oggi, però, sono soprattutto di turno Jean Patou, Jacques Heim e Jeanne Lanvin, tre della vecchia scuola che si devono difendere contro la spinta dei giovani ed hanno un antico prestigio da salvaguardare.*

*Jean Patou ha riorganizzato l'azienda ed affidato a Michel Goma la realizzazione dei modelli, tenendo presente l'opportunità di sopprimere gli aspetti «scenici» della moda senza — egli ha detto — «imporre una divisa alla donna», a cui piace essere ben vestita, ma senza essere costretta a cambiarsi varie volte al giorno. Perciò Michel Goma propone completi adatti per il pomeriggio come per la sera: linea snella, dritta, con la vita sottolineata dalla cintura leggermente alta, gonnella corta, maniche lunghe, scolli che negli abiti da sera scendono bassissimi...*

*Da Jacques Heim, sarto della signora De Gaulle, non si possono aspettare stravaganze. Egli ha del resto assunto il modellista Jacques Delahaye, che si è specializzato nel «pronto da indossare» e sa quindi che la semplicità è redditizia. Jacques Heim ha presentato stamani un'ottantina di modelli di linea molto giovanile, sportiva e talvolta sbarazzina come una pelliccia accompagnata da un berrettino a visiera che fa somigliare la donna ad un autista della «belle époque».*

*Jeanne Lanvin si contenta, quest'anno, di presentare una sessantina di modelli soltanto, ed anche il suo modellista, Jean-François Crahay, ha tenuto presente gli imperativi che guidano la «haute couture»: sobrietà della linea, abiti che ogni donna può indossare senza paura di rendersi ridicola, mantenendo tuttavia un aspetto giovanile. Anche da Lanvin, vita sottolineata, gonnella ampia e corta, giacche piuttosto lunghe, e molta pelliccia. «Non voglio più realizzare modelli destinati soprattutto ad illustrare le riviste di moda», ha detto Jean-François Crahay aggiungendo che oggi non è più possibile vendere abiti «che esigono seicento ore di lavoro». Anche Lanvin, come tanti altri, si sottomette all'austerità che il regime impone al paese.*

**Loris Mannucci**

L'avveniristica moda di Ruben Torres: corpetti ed elmetti di plastica per uomo e donna

---

*In una zona climatica del Michigan*

# Sterminata una famiglia di sei persone

**Sono il padre, la madre e 4 figli (19, 16, 12, 7 anni) - La scoperta a distanza di un mese - Feroce vendetta?**

*Nostro servizio particolare*

CHICAGO, mercoledì sera.

Una famiglia di sei persone è stata sterminata con bestiale ferocia. I cadaveri, crivellati di proiettili, sono stati ritrovati questa notte, a distanza di un mese dall'eccidio.

La scoperta dei cadaveri, padre, madre e quattro figli è stata fatta dal proprietario della tenuta, C. P. Bliss, nella località climatica di Good Heart nel Michigan in cui sorgeva anche il «cottage» della facoltosa famiglia che egli non aveva visto dal 23 giugno. Poiché pensava che fossero in vacanza, è entrato in casa e si è trovato di fronte ad uno spettacolo agghiacciante: le vittime dell'atroce delitto, che la polizia ritiene premeditato e organizzato con cura, sono Richard Robinson, proprietario di una società pubblicitaria e direttore di una rivista d'arte, la moglie Shirley di 40 anni, e i figli Richard, di 19 anni, Gary, di 15 anni, Randall di 12, e Susan di sette.

La famiglia risiedeva abitualmente a Lathrop, nei pressi di Detroit, e soleva passare lunghi periodi nel «cottage» di Good Heart, in estate e per i «weekends».

Dalle prime indagini, la polizia è giunta alla conclusione che non si tratti di una tragedia familiare. Per quello che è stato possibile appurare da un primo sommario esame dei cadaveri, già in avanzato stato di putrefazione, si è trattato di un vero e proprio eccidio. Il tenente colonnello Melvin Kaufman, vice direttore della polizia dello Stato del Michigan, ha assunto personalmente la direzione delle indagini.

Il «cottage» è già stato perquisito da cima a fondo ma non si sono trovate tracce di alcun genere né indizi che permettano di chiarire quale recondito motivo sia all'origine della furia bestiale degli assassini. Il plurale non è usato a caso: sembra fin d'ora difficile, per non dire impossibile, che questo delitto commesso con tanta ferocia sia opera di un uomo solo. Basti pensare che chi ha sterminato la famiglia Robinson si trovava di fronte ad almeno tre uomini validi, il padre e i due figli di 19 e 16 anni. Senza contare che anche la madre e il ragazzo di 12 anni avrebbero potuto opporre resistenza.

Per cercare di ricostruire la tragedia e risalire ai responsabili — lavoro quanto mai difficoltoso a distanza di un mese — è stato inviato a Good Heart dalla polizia di Stato del Michigan il laboratorio scientifico mobile. Fino a quando gli esperti della scientifica non avranno completato il loro lavoro, non sarà possibile dire assolutamente nulla con certezza.

L'unica testimonianza disponibile è quella di C. Bliss, il proprietario della tenuta in cui sorge il «cottage» dei Robinson in riva al lago Michigan. Egli vide Richard Robinson, l'ultima volta, il 23 giugno e parlò con lui per qualche minuto. Gli disse che stava per portare la famiglia in vacanza in un lungo viaggio in Florida. Per questo non si insospettì nel non vedere nessuno intorno per tanto tempo. Tanto più che il «cottage» dei Robinson è situato in un punto piuttosto appartato della tenuta, lontano dalla strada principale.

(Associated Press)

---

# DICK TRACY E L'IDOLO PARLANTE

RIASSUNTO — Una grossa auto precipita dall'alto di un ponte sul greto del torrente. La polizia accorre e vi trova un uomo gigantesco vestito in modo strano. E' l'avvio per una nuova avventura di Dick Tracy, che ha appena messo al sicuro la banda di Quinto e di «Faccia da mosche».

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

14ª — (continua)

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'attore anti-Bond nel film di Peter Collinson

## Caccia spietata a Caine per le strade di Torino

**L'interprete di «Ipcress» si è unito ieri alla *troupe* del film «The Italian Job», passando dalla parte dei gangsters - Si gira in piazza Vittorio**

Il regista Collinson e l'attore inglese Michael Caine girano a Torino «The Italian Job»

Gran movimento ieri in piazza Vittorio Veneto: caroselli di macchine, scene di simulato spavento, drammatici investimenti, e collisioni evitate per un filo. Si girano (a frammenti per non intralciare se non minimamente il traffico cittadino) le scene salienti del film anglo-americano *The Italian Job*, che si ambienta com'è noto nella nostra città ed avrà come clou l'episodio d'una grossa rapina di quattro milioni di dollari. Il colpo è effettuato per strada, lo faciliterà un caotico ingorgo di macchine predisposto ad arte dai rapinatori. Impossibile, se non si vuole paralizzare del tutto la circolazione, girare la sequenza senza «stacchi»: perciò la si mette insieme a pezzi e bocconi, toccherà poi al regista e ai montatori collegare i vari pezzi del mosaico facendone un tutto unico, senza viziose soluzioni di continuità, e di effetto impressionante.

Il regista Peter Collinson è soddisfatto del faticoso lavoro e ci tiene a esprimere la gratitudine sua e della *troupe* per le facilitazioni avute dal l'autorità, dalla Fiat (che ha posto a disposizione della produzione una trentina di macchine), e per la paziente comprensione di chi ha dovuto subire qualche disagio o perditempo dalle esigenze di lavorazione.

Dall'altro ieri è presente a Torino l'interprete principale di *The Italian Job*: l'attore londinese trentacinquenne Michael Caine, ben noto ai frequentatori delle sale cinematografiche per parecchi film di successo che l'hanno avuto protagonista, segnatamente *Ipcress* e *Funerale a Berlino*, nei quali raffigurò quel singolare tipo di anti-Bond che è l'agente Harry Palmer, occhialuto, un po' impacciato, portato più alla cucina, forse, che allo spionaggio.

«*Nel film di Collinson cambio completamente ruolo* — ha detto ieri Michael Caine — *innanzi tutto la vicenda è paradossale, non ha richiami a una precisa realtà, e io non mi trovo a dover fronteggiare avversari spietati che mi perseguitano. Poi, mi diverte, dopo aver fatto l'investigatore, essere dall'altra parte, essere un piccolo gangster cui tocca l'eredità, morto l'ideatore, dell'esecuzione di una grossa rapina. Dove sarà certo ameno il contrasto tra la clamorosa entità di questa e la modestia dello sprovveduto realizzatore del colpo e dei suoi degni accoliti*».

Si può dire che sia questa la prima lunga permanenza di Michael Caine in Italia. Della penisola conosceva solo Roma, per un fulmineo soggiorno. A Torino egli resterà fino ai primi di settembre, cioè fino al completamento degli esterni, in città e in Val d'Aosta. Della città ha riportato un'impressione ottima, se pur forzatamente circoscritta. Abituato a talune tipiche località industriali inglesi, la tetra Birmingham per esempio, dove le fabbriche sono tutto, l'attore è stato gradevolmente colpito dall'aspetto sereno, accogliente di Torino, ricca di molteplici attrattive, non soverchiata dal grigiore fumoso delle officine e quindi da ricordare non solo per quelle e per le migliaia di automobili quotidiane che vi si fabbricano. Visiterà la Fiat, dice, ma anche, lavoro permettendoglielo, gallerie e musei, la palazzina di Stupinigi e Superga che ieri, stando in piazza Vittorio, lo incuriosiva da lontano.

Insieme con Michael Caine è giunto da Londra uno degli altri attori del film, il giovane Tony Beckley, che per la terza volta il regista Collinson ha voluto tra gli interpreti d'una sua pellicola. Anche Beckley, come Caine, è di estrazione teatrale. Salì sul palcoscenico da ragazzo e ne logorò le tavole polverose per quasi un decennio. Poi Orson Welles gli affidò uno dei ruoli minori (l'amico di re Enrico) nel *Falstaff*, quindi Collinson ne fece, con esito eccellente, prima uno dei due psicopatici di *Un attico sopra l'inferno*, in seguito uno dei soldati del film antibellicista *Un lungo giorno per morire*, vincitore del recente Festival di San Sebastiano.

In *The Italian Job* Beckley si adeguerà pure lui al gioco ironico e beffardo della vicenda, mostrando così un volto del tutto diverso da quello dei film precedenti, tutti improntati a drammatica severità.

**Achille Valdata**

La modella Bianca Pdemacias è apparsa accanto a Michael Caine ieri alla conferenza-stampa al Principi di Piemonte

Il regista con Stefania Sandrelli «L'amante di Gramigna»

## Lizzani ha trovato in Bulgaria la Sicilia autentica di Verga

**E' la storia del sanguinario fuorilegge - Gian Maria Volontè nel ruolo del protagonista**

Sofia, mercoledì sera.

*Da qualche settimana Carlo Lizzani s'è accampato con la sua troupe cinematografica a Sofia per alcune riprese del romanzo siciliano di Giovanni Verga L'amante di Gramigna, le cui immagini sullo schermo saranno a colori e seguiranno l'arco narrativo della sceneggiatura scritta da Lizzani insieme con Ugo Pirro. Un poco più in là, il regista di Banditi a Milano si sposterà a Pleve e a Varna, località situate sulle spiagge dorate del Mar Nero.*

*Un tradimento nei confronti della Sicilia di Verga? No, piuttosto un'ulteriore motivo di fedeltà a quelle pagine, giacché oggi la Sicilia descritta da Verga è ormai introvabile e per ricercarne le sembianze fisiche bisogna ricorrere presso altri paesaggi: in Bulgaria, appunto! Con una Sicilia violentemente realistica, Lizzani attuerà nella sua pellicola una concretizzazione storica nello sfondo in cui agisce Gramigna, il fuorilegge che uno ad uno ucciderà tutti coloro che congiurarono contro di lui e contro suo padre rubandogli casa e terreno.*

*Nel ruolo di Gramigna il regista ha voluto Gian Maria Volonté, attore oggi sulla cresta dell'onda, tagliato apposta per ruoli scopertamente rudi, caratterizzati in forma piena, corposa. Stefania Sandrelli è invece Gemma, l'amante appunto di Gramigna, così come l'ha descritta lo stesso Verga: fresca, polpùta, ridente, in contrasto col fosco dramma in cui lei stessa sarà coinvolta. Accanto ai nostri due attori, secondo un accordo di co-produzione tra Roma e Sofia, vedremo Luigi Pistilli, Ivo Garrani e alcuni volti bulgari.*

**p. z.**

Stefania Sandrelli in attesa di girare una scena del film di Lizzani tratto da Verga

# Dove andiamo stasera

Giuliana Lojodice nelle «Allegre comari di Windsor»

Il maestro Riccardo Muti all'Alfieri (dis. di Chicco)

### TEATRI

● LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR (*Giardini Reali*): *ultime repliche della commedia shakespeariana allestita da Mario Ferrero, con Renzo Palmer interprete del celebre personaggio di Falstaff. Le gaie comari che per tre volte lo beffano sono raffigurate da Paola Mannoni e Giuliana Lojodice; altri interpreti: Ave Ninchi, Arnoldo Tieri, Attilio Duttoni, V. Congia.*

● CONCERTI DELL'ENTE REGIO (*Alfieri*): *stasera quarto concerto gratuito della stagione estiva. Dirige il maestro Riccardo Muti, vincitore ultima edizione premio Cantelli. Programma: Cimarosa, L'apprensivo raggirato, sinfonia; Ghedini, Appunti per un* Credo *Mozart, Sinfonia in do maggiore K 338; Ciaikovski, Ouverture «Anno 1812» op. 49.*

### CINEMA

**Commedie**

★ MILIARDARIO... MA BAGNINO (in prima al Doria): tipica commedia a colori ambientata in Florida che mostra il rampollo d'un potente magnate americano del petrolio sotto le mentite spoglie d'un maestro di sci acquatico. Il vero istruttore, naturalmente, è stato promosso a riccone e se ne va in giro, ammiratissimo e desiderato da miriadi di fanciulle, a bordo di potenti fuori serie. Il doppio scambio di persone crea equivoci a malintesi, movimentando la vicenda che si conclude con una spettacolare competizione motonautica. Diretto da Arthur H. Nadel, il film ha come interpreti Elvis Presley, Shelley Fabares, Will Hutchins e quell'uomo caratterista che è James Gregory.

★ SALE E PEPE: SUPER SPIE HIPPY (Augustus): Sammy Davis jr. e Peter Lawford, abituali amiconi nella goliardica di una mescolanza dove si balla si ride di cuore, guidano piacevolmente una riuscita parodia dei film alla James Bond.

**Drammatici**

★ CARMEN BABY (Torino): una più moderna donna usa a facili amori marinareschi, l'eroina di Mérimée si prodiga in spogliarelli e con [illegible] l'uso di stupefacenti. Protagonista: Uta Levka. A colori.

★ IL VERDE PRATO DELL'AMORE (Romano): diretto con poetica finezza da una donna (Agnès Varda) narra d'un uomo che ama di uguali fervore la moglie e l'amante.

**Western**

★ VENDO CARA LA PELLE (Ambrosio): avventurosa vicenda a colori diretta da E. M. Fiorentini con Mike Marshall, Michèle Girardon, la nuova attrice Dana Savgura.

★ ALL'ULTIMO SANGUE (Vittoria): condannato a morte salvato «in extremis» contribuisce al recupero di un carico d'oro e porta a compimento una vendetta personale. Italiano a colori, con Craig Hill, Ettore Manni, José Greci.

**Riedizioni**

★ UOMO BIANCO TU VIVRAI (Lux): diretto nel 1950 da Joseph L. Mankiewicz, è un film sul problema razziale in America. Interpreti: R. Widmark, Sidney Poitier, Linda Darnell.

### SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

*Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.23*

Alfieri ore 21,15 Stagione Sinfonica dell'Ente Teatro Regio, sotto l'egida del Comune, con libero accesso alla sala. Direttore Riccardo Muti. Musiche di Mozart, Ghedini.

Teatro Giardini Palazzo Reale ore 21,30 «Le allegre comari di Windsor» di W. Shakespeare.

**7ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO**
**1° FESTIVAL DEI CONTINENTI**
**Teatro Giardini Palazzo Reale**
Stasera, ore 21,30
ULTIMA RAPPRESENTAZIONE
**Le allegre comari di Windsor**
di W. SHAKESPEARE
*Biglietti: botteghino del Teatro (telef. 547.178) e Agenzia de «La Stampa» (telef. 535.113)*
**Ente Manifestazioni Torinesi**

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Trotto notturno. Premio Chivasso, lire 1.200.000.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Al Rapporto (Cavoretto 2, 678.[illegible]): ingresso e consumazione lire 800. Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 I Baby Lunas canta J. Corallo. Belle Arti: ore 21 I Pirati. Chalet Valentino: 21 I Castellani. Club 84: 21 Roby e I Gentlemen. Villa Gay (Moncalieri 62): ore 21 orch. Mister Bianco e Diaboliks.

Cocktails Night Club: Attrazioni internazionali. Moulin Rouge: ore 21,30 dancing Stuff, ore 23 e ore 1. Orch. I Loser; canta Luciana Lalli. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Biella ed i Jo. West End: Aspis e I Copertoni.

Asylum (Volta 8, t. 539.986): 21. Baby Whisky (aria deumidificata). Strada Trofeto Pino, tel. 894.233. Caprice (Sacchi 18, aria cond.): 21. Lido Sabre (Moncal. 422): ore 21.

**Danze CLUB 84**
Ore 21
Signorile Trattenimento con
**CANZONI e BALLI dal 1930 ad OGGI**
OSPITE D'ONORE
**NILO OSSANI**
Suona ROBY e I GENTLEMEN

### CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vendo cara la pelle» Mike Marshall, Michèle Girardon, in eastmancolor. Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Astor: domani riapertura con «Il miliardo in eredità» con Louis De Funès. Doria (locale refrigerato): «Miliardario ma bagnino» techn. E. Presley. Lux: «Uomo bianco tu vivrai» con Sidney Poitier, Richard Widmark. Metropoli: chiuso per ferie. Rapallo: chiuso per ferie. Romano (aria condizionata): «Il verde prato dell'amore» techn. M. F. Boyer, J. C. Drouot. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vittoria (locale refrigerato): «All'ultimo sangue» scope, con Craig Hill, José Greci, E. Manni.

Alfieri: stasera concerto. Domani «E venne il giorno della vendetta» in technicolor, con Gregory Peck, Anthony Quinn, Omar Sharif, O. Rocca. Arlecchino: «Parigi segreta» (Curiosità e spettacoli di Parigi) colori. Viet. 18. Augustus: «Sale e pepe: superspie hippy» S. Davis jr., P. Lawford, tec. Capitol: «Il mio sangue brucia» con F. Fotiou. Vietato minori anni 18. Torino: «Carmen Baby» Uta Levka, C. Righer, techn. Viet. 18. Ap. 10.

Alessandra (aria condizionata): «Grazie zia» con Lisa Gastoni, Lou Castel. Vietato ai minori di anni 18. Colosseo: «Questo mondo proibito» da un'idea di Roger Vailland, technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Feroi: «Matrimonio all'italiana» ec. techn. S. Loren, M. Mastroianni. Florence (aria condizionata): «Una meravigliosa realtà» in scope, technicolor, con George Peppard. Gioiello: «Saigon, missione Vietnam» con Odile Versois, Pierre Massimi. Hollywood (tel. 851.904): «I tre da Ashiya» Yul Brynner, Richard Widmark, techn. scope, solo oggi, grande richiesta. Ap. 15; ult. 22,30. La Perla (aria condizionata): «Le folli vedove di Akiro» T. Umemiya, Akemi Kita. Vietato ai minori di anni 18. Maffei (aria condizionata): «Ladri sprint» techn. scope, Dick Van Dyke. Massimo: «Ladri sprint» in technicolor, scope, con Dick Van Dyke. Orfeo (aria condizionata): «Grazie zia» L. Gastoni, L. Castel, G. Ferzetti. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Principe (locale refrigerato): «L'implacabile vendetta» in technicolor, con Roger Hanin, C. Marquand. Statuto: chiuso per lavori. Riapertura venerdì.

Abeti: «Tom Dollars» technicolor, con Maurice Poli, Georgia Moll. Regina: «Peter Gunn: 24 ore per un assassino» tec. C. Stevens, L. Devon.

Milano: «Lo sperone nero» colori, e «Il grande duello». Apertura ore 10. Olimpia: «I proibiti amori di Tokio» Vietato ai minori di anni 18.

Po: «La vergine della valle» in technicolor, con James Stewart. P. Nuova: «Il nostro agente Flint» J. Coburn, colori, e «La sottile linea rossa». Apertura ore 10.

Mirafiori: «24 ore per uccidere» con M. Rooney, Lex Barker, technicolor. S. Rita: «La 13ª spia» a colori. Vinzaglio: «La lunga estate calda» techn. scope, Paul Newman, Tony Franciosa, O. Welles, J. Woodward.

Ambra (v. Frejus 37, t. 331.748): «I 3 affari del signor Duval» con Louis De Funès. Bijou: «Tutto sul rosso» technicolor, scope, Brett Halsey, B. Zimmerman. S. Paolo (aria condizionata): «Gli arcieri di Sherwood» techn. scope, con R. Green, P. Cushing.

Artisti: «Scandalo al sole» colori, con Troy Donahue, Sandra Dee. Corallo: «F.B.I. contro i gangsters» con Don Murray, in technicolor. Eridano: «La signora Sprint» colori, con Julie Christie, J. Justice. Gropis: Grande rapina Torre Londra. V. Veneto: «Viaggio allucinante» in techn. scope, Raquel Welch, S. Boyd.

Astor: chiuso per ferie. Eliseo: «Spara forte, più forte, non capisco» technic. Catherine Spaak. Massaua (aria condizionata): «Questo mondo proibito» techn. Viet. 18. Odeon: «Duello all'ultimo sangue» techn. Rock Hudson, Donna Reed. Star (aria condizionata): «Operazione mistero» technicolor, scope, con Richard Widmark, V. Fratica.

Adua: «Criminal Story» technicolor, scope, Jean Seberg, C. Marquand. Aurora: «Criminal story» con David Mc Callum, K. Cole. Viet. anni 18. Brescia: «I tre affari del signor Duval» con Louis De Funès, technic. Maion: «I due sconosciuti» techn. scope, Kirk Douglas, Kim Novak. Nord: «Operazione Golden Car» con Pierre Barbuch. Viet. min. anni 18. Nuovo Parigi: chiusura estiva. Oriente: chiuso. Domani «L'ultimo apache» colori, con Burt Lancaster. Sorisio: «Lontano dal Vietnam» tech. di J. L. Godard, con A. Resnais. Zenit: oggi chiuso. Domani «Voglio sposarle tutte» in technicolor.

Cabiria: «La carovana di fuoco» con John Wayne, Kirk Douglas, techn. Continental: «New York ore 3» V. Arnold, T. Ritter, J. Sterling. V. 18. Flores: oggi chiuso. Domani «Agente professione spia». Italia: «Quando dico che ti amo» techn. sc. Tony Renis, Lola Falana. Piemonte: «Django, cacciatore di taglie» J. P. Brook, N. Yorner, techn. S. Carlo: «Spogliatoio ed Ablistes» Bobby Darin, S. Banks, technicolor.

Diana: «Splendore nell'erba» colori. Dora: «Georgy svegliati» technicolor. Roma: chiuso per ferie.

Alba: «Io, l'amore» technicolor, con Brigitte Bardot, L. Terzieff. Ambra: Chiuso. Da venerdì «Frank Costello faccia d'angelo» in technicolor, con Alain Delon, N. Delon. Apollo: «Guida per un uomo sposato» in technicolor scope, con W. Matthau, R. Morse. Viet. anni 14. Edera: «Magnifica Baba» technicolor. Lubrador: «3 tosti, 2 bambole, 1 tesoro» technicolor, con Elvis Presley. Splendor: «A qualcuno piace caldo» tec. M. Monroe, T. Curtis, Lemmon.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alfieri, Ambra, America, Arti[al], Asti, Centrale, Flora, Hollywood, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). - Ente Manifestazioni Torinesi: Spettacoli estivi (abbonamenti all'Enal: biglietti ridotti alle casse). - Ippodromo di Vinovo: ore 21 corse al trotto (30% alle casse).

**Pallanza** — Pino Ralli di Milano ha vinto la selezione di zona del concorso per nuovi cantanti «Fuori la voce», presentato da Pippo Baudo.

# I paggetti di Geneviève

Geneviève Grad sulla Costa Azzurra si prepara a girare la scena del matrimonio nel film «Il gendarme di St-Tropez» con Louis De Funès. Eccola con i suoi paggetti

# QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

*La scelta dei programmi sui due canali*

## «Almanacco» sul Primo la Lollo per il Secondo

**1** Un servizio sulla spedizione al Polo Nord **2** Il film «Achtung! Banditi!» dà l'avvio al ciclo dedicato al regista Lizzani - Andrea Checchi tra gli altri interpreti

*Serata televisiva molto promettente: servizi di storia e varietà culturale sul Primo Canale ed un buon film italiano (guerra partigiana) sul Secondo. Completano i programmi una ripresa sportiva (ciclismo) ed un micro-show canoro, rispettivamente.*

* *

*Alle 21, sul Nazionale, Almanacco, la cui platea è stavolta fortemente insidiata dalla concorrenza cinematografica, propone, tra i brani del suo sommario, un reportage sull'infelice recente spedizione americano-canadese alla conquista del Polo Nord.*

* *

*Alle 22 Mercoledì sport manda in onda, da Varese, la telecronaca della prima giornata dei Campionati italiani di ciclismo su pista, categoria professionisti, quarti di finale della specialità inseguimento.*

* *

*Alle 21,15, sul Secondo il film Achtung! Banditi! apre un ciclo retrospettivo (6 pellicole) dedicato all'opera del regista Carlo Lizzani, uno dei più originali della penultima leva del cinema italiano, quella dell'immediato dopoguerra. Sarà egli stesso ad illustrare, in brevi interviste con il critico Domenico Meccoli, circostanze e prospettive di ognuno dei film, che abbracciano un periodo di 12 anni, dal 1951 al 1963.*

*Quello presentato stasera segnò il suo fortunato esordio nella regia (preceduto da un fruttuoso tirocinio come soggettista ed aiuto di De Santis, Lattuada e Rossellini) con una storia della lotta di Liberazione parecchio ambiziosa, ma raccontata con sincerissimo fervore che ne fece perdonare volentieri le ingenuità e le sbavature dovute a [illegible] di mestiere e le inevitabili incertezze nella direzione degli attori. Questi, parte professionisti e parte presi dalla folla anonima (si era in pieno neorealismo) erano un po' ch'essi, tranne Andrea Checchi, protagonista maschile, dei debuttanti o poco meno, compresa Gina Lollobrigida, già maggiorata ma non ancora diva; tra gli altri Vittorio Duse, Lamberto Maggiorani (l'indimenticabile attacchino di «Ladri di biciclette»), Maria Laura Rocca, Franco Bologna, Pietro Tordi, Giuliano Montaldo, Bruno Berellini, Pietro Ferro.*

*Il titolo, va spiegato per i più giovani fra i telespettatori, è la parafrasi della scritta, a caratteri cubitali, che i tedeschi ponevano lungo le strade controllate dalle formazioni partigiane — esattamente era «Achtung! Bandengefahr!» cioè «Attenzione, pericolo di bande armate» — per avvertire i loro reparti in transito di adottare misure di sicurezza. Tema del film sono infatti alcuni episodi della Resistenza in Liguria tra il '43 ed il '45 e finanziatori ne furono infatti migliaia di ex partigiani ed operai genovesi, sottoscrittori delle quote d'una cooperativa di produzione promossa dall'Anpi.*

*Una certa frammentarietà del soggetto, nel quale è evidente uno scrupolo quasi documentario, se nuoce in parte all'evidenza della narrazione non manca tuttavia d'efficacia nel rendere l'atmosfera tesa di una Genova cupa, dimessa e lacera nel quarto anno di guerra, ma non avvilita dall'oppressione nazifascista e percorsa da fermenti di ribellione. La missione, affidata ad una brigata partigiana operante sull'Appennino, di prelevare armi da uno stabilimento della città fa da filo conduttore al racconto, ricco di sequenze vibranti e drammatiche ma senza alcuna concessione agli spunti avventurosi. Il clima e lo spirito della lotta clandestina sono presenti ad ogni inquadratura e raggiungono toni quasi epici nel finale, quando, a fianco di operai e partigiani che difendono dallo smantellamento gli impianti industriali, interviene un reparto di alpini ribellatisi al servaggio dei tedeschi (si tratta della rielaborazione d'un fatto reale avvenuto nell'entroterra ligure, l'ammutinamento della «colonna leggera» della divisione salòina «Monterosa» coattivamente arruolata).*

*Immagini di poggi appenninici, di ponti, di viadotti, di calate portuali, di fasci di binari, di acciaierie e di borgate operaie, lungo la Scrivia ed il Polcevera, ottimamente fotografate dall'operatore Di Venanzo, contribuiscono a dar evidenza e sapore d'autenticità alla rievocazione.*

* *

*Completa le trasmissioni, alle 23, Quindici minuti con Franco Scarica, finalino di musica leggera presentato da Marisa Traversi.*

d. g.

Gina Lollobrigida nel film di Lizzani «Achtung! Banditi!»

## OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

- 18,15: Tv dei ragazzi (Fiaba - Immagini dal mondo - Figurine militari).
- 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: Almanacco, di storia, scienza e varia umanità.
- 22 —: Mercoledì sport.
- 23 —: Telegiornale della notte.

**Secondo Canale**

- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: Achtung banditi!, film di Lizzani con Gina Lollobrigida.
- 23 —: Quindici minuti con Franco Scarica.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: Da Amburgo a Bombay - 20,50: Telemondo - 21,20: Telegiornale - 22,05: L'ombra del passato - 23,15: Questo e altro - Telegiornale.

## I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Senza rete - 22,10: Controfatica - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: I russi nello spazio - 22,05: Piccola ribalta.

## OGGI ALLA RADIO

**NAZIONALE**

- 14,00 Trasmissioni regionali
- 14,45 Zibaldone italiano - Vetrina di «Un disco per l'estate»
- 15,00 Giornale radio
- 15,10 Zibaldone italiano - II parte
- 15,35 Il giornale di bordo
- 15,45 Parata di successi
- 16,00 Il programma per i piccoli
- 17,00 Giornale radio
- 17,05 Per voi giovani - Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo; (ore 18 circa): Cinque minuti di inglese
- 19,15 Lo scialle di Lady Hamilton
- 19,30 Luna-park
- 20,00 Giornale radio
- 20,15 «Estate», tre atti di Antonio Nediani
- 21,45 Concerto sinfonico diretto da Aldo Ceccato con la partecipazione del pianista Michele Campanella. La «Malédiction» di Liszt
- 22,45 Umberto Cesari al pianoforte
- 23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

**SECONDO**

- 14,00 Il numero d'oro
- 14,04 Juke-box
- 14,30 Giornale radio
- 14,45 Dischi in vetrina
- 15,00 Motivi scelti per voi
- 15,15 Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori italiani nell'anno 1960-1961. Nell'intervallo ore 15,30 Giorn. radio
- 16,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli
- 16,30 Giornale radio
- 16,35 Pomeridiana
- 17,30 Giornale radio
- 18,00 Aperitivo in musica. Nell'intervallo: ore 18,20 Non tutto ma di tutto; ore 18,30 Giornale radio
- 19,00 Il Club degli ospiti
- 19,30 Radiosera
- 20,01 Il Trovatore, di Giuseppe Verdi
- 21,00 Jazz concerto
- 22,00 Giornale radio
- 22,10 Caffè e chiacchiere
- 22,40 Novità discografiche americane
- 23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
- 24,00 Giornale radio

**TERZO**

- 14,30 Recital del soprano Gloria Davy
- 15,10 Rossini: Sonata a quattro in [illegible] magg.
- 15,30 Dvorak: Otto danze slave
- 16,15 Compositori contemporanei
- 16,50 Liszt: Rapsodia ungh. n. 3 in do diesis min. Alfvén: La Notte di S. Giovanni, rapsodia svedese
- 17,00 Le opinioni
- 17,10 Marta Maffeo: I segni dello Zodiaco: «Cancro»
- 17,15 Interpreti a confronto
- 17,50 G. M. Rutini: Sonata in fa minore op. 5 n. 6
- 18,00 Notizie
- 18,30 Musica leggera
- 18,45 Gli italiani e il mare
- 19,15 Concerto
- 20,30 Musiche caratteristiche di Bartók e Kodály
- 21,00 Musica fuori schema
- 22,00 Il Giornale
- 22,30 La narrativa giapponese
- 23,00 Concerto del Coro da camera della Radiotelevisione di Lubiana
- 23,30 Rivista

### IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 20,15 sul Nazionale va in onda «Estate», commedia in tre atti di Antonio Nediani rappresentata per la prima volta al «Teatro del Corso» in Milano nel 1942. La ripropone stasera la compagnia di prosa di Torino della Rai con la regia di Francesco Dama. Nediani, autore di numerose commedie e di rifacimenti di testi classici in forma drammaturgica, ha vinto anni fa il «Nettuno d'oro» con l'opera «Gelo sui denti». «Estate» è la storia di un breve amore che comincia e si conclude nell'arco della [illegible] calda.

# Mahalia Jackson chiude domani il Festival di Juan

**Ieri sera si è esibita l'orchestra di Count Basie - Pubblico folto nonostante soffiasse il mistral**

Mahalia Jackson

*Nostro servizio particolare*

Juan-les-Pins, merc. sera.

Count Basie, «l'atomico mister Basie» noto anche in Italia, è arrivato dopo una puntata a St-Tropez da lui scelta come prima tappa di questa sua decima tournée in Europa. Gli organizzatori del festival di Juan non avendone notizia da Parigi si erano allarmati, ma poi Basie ha telefonato in piena notte dicendo che si era concesso una sosta alle Folies Bergère dove aveva potuto ammirare lo spogliarello con i ventagli di struzzo di Michèle Fraccoli, quella stessa che sabato si era esibita a Cannes durante il ballo dei lettini bianchi.

Orchestre di qualità come questa non hanno bisogno di prove e dopo l'entusiastico successo di St-Tropez, Count Basie è arrivato al Provençal, il più lussuoso albergo di Juan, con il suo seguito, sorridente e soddisfatto.

Porta magnificamente i suoi 64 anni e ha tutte le maniere da quel buon papà che è (ha quattro figli). Al suo arrivo il personale d'albergo era in agitazione per un cliente che scivolando sulla scala sembrava essersi rotto un braccio. Il medico era stato subito chiamato, ma nell'attesa il malcapitato soffriva molto. Count Basie gli si è avvicinato e gli ha detto con dolcezza: «Vedrete che è cosa da poco. Bevete un goccetto di *whisky*», e glielo ha fatto portare, mentre arrivava il dott. Daninos.

Malgrado il forte vento di mistral il concerto si è svolto ier sera regolarmente in pineta. L'umanità del «conte» affiora nella sua musica, in quei suoi arrangiamenti semplici e familiari, ed uno swing avvincente. Tutta l'orchestra è armoniosamente legata, gli assolo dei vari strumenti sono introdotti da Basie con una perfezione ammirevole. Il pubblico lo ha applaudito con scrosci di battimani, la tv ha ritrasmesso in diretta il concerto, che verrà ripetuto stasera.

Prima di Basie aveva dato volonterosa prova della sua capacità dilettantesca il trio studentesco dell'Università di Nanterre, che fa capo a Claude Lagisquet. Sono giovanissimi e hanno fatto del loro meglio: applausi e stima. Il festival finisce domani col secondo concerto di Mahalia Jackson.

m. r.

# NUOVI DISCHI

## Sfila la banda dei duchi al ritmo frenetico del jazz

* JULIE DRISCOLL, una *delle cantanti più singolari dell'ultima leva, affronta con Brian Auger e il complesso dei Trinity due prestigiosi ballabili: I'm a lonesome Hobo e This wheel's on fire. I giovani si butteranno a capofitto nelle danze stimolati dall'elettrizzante interpretazione della Driscoll, una bella ragazza che veste come i clowns. Ottimo e martellante l'arrangiamento, ricca di preziosità strumentali l'orchestrazione.* (u. s.)

**Un repertorio «moderno» che si ispira ai grandi del «dixieland» - Il flicorno di Art Farmer**

Questa volta i «duchi del Dixieland» sfilano in parata per la felicità dei loro "fans". «Dukes of Dixieland parade» (Audio Fidelity) è il più recente dei tanti microsolco che il complesso sta sfornando uno dopo l'altro in risposta al successo che godono tra il pubblico americano ed anche europeo. Certo, il «dixieland dei Dukes» non è così graffiante come quello dei modelli che essi si propongono di far rivivere: è un jazz un po' clownesco ed edulcorato; ma proprio per questo è accessibile anche ai non intenditori.

Del resto, questo "dixieland" «moderno» rispetto a quello primitivo si differenzia per la tecnica più raffinata e per la strumentazione più complessa. Ripetendo le famose parate di un tempo, i Dukes sfilano di nuovo per le strade facendo riecheggiare le note di «South Rampart street parade», «On Wisconsin», «High Society» e di tanti altri celebri temi che caratterizzarono una delle più gloriose epoche del jazz.

Un microsolco validissimo è quello che la CBS dedica al complesso del trombettista Art Farmer. Si intitola «The Time and Place». Farmer conferma ancora una volta le sue qualità di autentico jazzman che già aveva rivelato in precedenti formazioni. Musicista moderno, anche se non milita nelle file dell'estrema avanguardia e se non ha nuovi messaggi da proporre, Art Farmer si impone per la forza e, al tempo stesso, l'eleganza dello stile, per la comunicativa e la chiarezza di idee, per la tecnica robusta ed agile con cui padroneggia il flicorno, strumento a lui particolarmente congeniale.

In questa formazione non gli è più al fianco Benny Golson che gli fu «partner» ideale in precedenti complessi; ma bisogna dire che Jimmy Heath si rivela, con il suo fraseggio essenziale e controllato, un sax tenore non meno valido del predecessore. Ottimi anche gli altri componenti del gruppo (Coleman Walton al piano, Waltchsroemke al contrabbasso, Mickey Roker alla batteria) sia negli assoli sia nell'insieme.

* *

Se non fosse per la personalità squisitamente jazzistica di Herbie Mann, il disco «Glory of love» (Am Records) sarebbe forse da classificare tra la musica leggera e non v'è dubbio che incontrerà molto favore tra gli appassionati di questo genere. Il "long-playing" comprende in prevalenza temi popolari celebri rivestiti a nuovo dagli squisiti arrangiamenti di Herbie Mann, Roy Glover, Herb Berstein.

u. s.

## La chitarra alla ribalta nel Concerto di Aranjuez

**Musica classica**

*La chitarra — strumento aristocratico che forse come nessun altro ha conosciuto la degradazione e l'avvilimento di una totale trasformazione — è oggi diffusissima nel campo della musica leggera, ma sempre più trascurata in quello classico. Ne rievoca gli antichi fasti il chitarrista tedesco Karl Scheit in un microsolco Turnabout Vox, comprendente gli eleganti Concerti di Giuliani, Torelli, Carulli e una Romanza di Paganini; e parimenti il celebre Alirio Diaz, interpreta, per la EMI, ancora del Concerto op. 30 di Giuliani e del Concerto di Aranjuez, di Joaquim Rodrigo, una delle più pregevoli e raffinate operette moderne scritte per chitarra classica.*

*Un trattenimento più che un concerto va invece considerato il recital di William Gomez (Asso di quadri - Decca) che annovera una serie di brevi brani assai lievi nel contenuto ma sempre godibili, anche in virtù della squisita sensibilità dell'esecutore.*

r. gu.

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

### Una nuova polemica nel mondo delle due ruote

## La corsa è troppo dura? I ciclisti fanno sciopero

**E' accaduto ieri, a Montelupo Fiorentino - I concorrenti si sono fermati due volte in segno di protesta per la lunghezza (210 km) della gara - E la giuria ha dovuto ridurla - Sarà omologata la vittoria di Colombo?**

Il vittorioso arrivo di Ugo Colombo a Montelupo: ma il suo successo verrà omologato?

[illegible]

Montelupo Fiorentino, mercoledì sera.

Come se non bastassero tutte le polemiche sul doping il ciclismo professionistico ne ha aperta un'altra, sulle strade del Basso Fiorentino e dell'Empolese. Ieri pomeriggio Ugo Colombo, il bravo gregario di Bitossi, reduce dal Tour, in gran forma, ha colto una vittoria che potrebbe anche essergli annullata a tavolino per uno dei tanti « casi » del tormentato ciclismo di questi tempi.

Anche nello sport del pedale, infatti, è arrivata la contestazione, e così i nostri ciclisti hanno detto chiaro e tondo, dopo pochissimi chilometri di questa gara valevole come penultima prova del Trofeo Cougnet, che il percorso non era di loro gradimento: troppo duro, con le sei scalate a Montalbano, una salita severa e lunga cinque chilometri!

La contestazione è sfociata in varie forme di protesta, fino alla [illegible] minaccia di andarsene tutti a casa: dapprima il gruppo compatto ha pedalato per 25 chilometri a poco più di 15 all'ora, poi ha fatto una sosta in cima alla prima scalata di Montalbano per una durata di sette minuti e, infine, ha ripetuto la sosta a Empoli, per la stessa durata.

« O rendere il percorso meno duro, in un modo o nell'altro — ha detto Toselo, della Molteni, a nome di tutti alla giuria —, oppure noi andiamo a casa! ».

Tutti apparivano [illegible] durante queste proteste: ma al il presidente della giuria, Romolo Serra, di Lucca, ed i suoi collaboratori, insieme agli organizzatori, si sono trovati di fronte al delicato e grosso problema di risolvere sui due piedi: o accontentare i corridori, aderendo alle loro richieste per questa forma di sciopero a singhiozzo, o vedere la corsa sfumare nel nulla. Per salvare la manifestazione, i responsabili hanno dunque abolito un giro, pari a 28 chilometri, e una scalata di Montalbano: la lunghezza si è ridotta da 210 a 182 chilometri.

Immediatamente, il G. P. di Montelupo è ripreso regolarmente, anche se le velleità apparivano in tutti piuttosto assopite. Non si sono verificati episodi degni di nota fino alla fuga, a 35 km dall'arrivo, del toscano Poli e dell'abruzzese Di Toro, fuga della quale Ugo Colombo ha approfittato per farne un trampolino di lancio. Il gregario di Bitossi ha ripreso i due fuggitivi in cima alla salita di Montalbano, scalata per l'ultima volta, e li ha staccati poi a tre chilometri dal traguardo. La sua generosa prova e la sua invidiabile forma hanno avuto in premio il comando del Trofeo Cougnet, ai danni del trentino Michelotto.

Ma sarà omologata, ora, questa corsa, dopo l'atto di forza dei corridori contro la giuria? Allo stato attuale delle cose se ne può dubitare, anche se dispiacerebbe per Ugo Colombo, il quale ha vinto meritatamente. D'altra parte, omologare la gara così come si è svolta vorrebbe dire costituire un pericoloso precedente e ogni volta i corridori potrebbero « contestare » un percorso che non piacesse loro, con conseguenze facilmente indovinabili.

g. p. g.

### Motta davanti al giudice per un caso di « doping »

Gianni Motta

MILANO, mercoledì sera.

Il corridore Gianni Motta sarà interrogato nei prossimi giorni per « rogatoria » dal giudice istruttore di Milano, dr. Bonavita, in seguito ad una accusa di violazione dei regolamenti anti-doping, violazione che sarebbe avvenuta durante una competizione ciclistica svoltasi nel Palazzo dello Sport di Anversa il 28 gennaio scorso.

Motta, su richiesta del Tribunale di Anversa, dovrà rispondere a queste domande: « Quale prodotto "doping" usò durante la gara » e « da chi lo ricevette ».

### Calcio-mercato: la « voce » del giorno

## Vieri va all'Inter in cambio di Corso e Bedin

**Oggi la decisione per il forte attaccante della Sampdoria - L'Alessandria cerca un tecnico di fama: si parla di Pugliese e di Liedholm**

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, mercoledì sera.

Il « mercato » dei calciatori è stato scosso da una notizia che parla del possibile trasferimento all'Inter di Vieri della Sampdoria. Fino a ieri, anzi fino a qualche ora fa, l'attaccante figure pareva destinato al Bologna. Si era parlato di mezzo miliardo, e si era anche discussa la possibilità di trasferimenti di altri giocatori. Pare invece che Vieri debba andare ai neroazzurri di Fraizzoli. Proprio questa sera infatti, si riunisce l'assemblea dei soci azionisti del Club, e ad essi il presidente vorrebbe comunicare l'avvenuto acquisto. L'informazione non è stata confermata da fonte ufficiale, ma indiscrezioni affermano che l'accordo sia ormai fatto.

Ai sampdoriani, che hanno sempre preteso in cambio uomini di alto valore, andrebbero Corso e Bedin. Qualcuno parla anche di un conguaglio in denaro, ma non è escluso che il trasferimento possa avvenire alla pari.

Il Bologna, preso alla sprovvista dal susseguirsi degli avvenimenti, si sarebbe rivolto al Bari per annullare l'handicap dovuto alla « rinuncia » a Vieri. Si parla infatti di Muiesan ai rossoblù emiliani. Anche qui mancano però informazioni precise.

Corso, forse, lascia l'Inter per trasferirsi alla Sampdoria

Rimane da discutere il problema del Torino, la squadra che dovrà presto affrontare un grosso torneo internazionale come la Coppa delle Coppe.

Sino a questo momento i dirigenti sembrano in difficoltà a concludere anche se sono da tempo impegnati nella ricerca di alcuni uomini capaci di potenziare i quadri granata. Era corsa voce dell'avvenuto contratto con la Spal per l'ingaggio di Parola, ma il presidente ferrarese comm. Mazza ha smentito l'accordo. Parola è richiesto anche dalla Sampdoria, che vorrebbe sostituire il « partente » Vieri.

In attesa degli ultimi « colpi » anche le squadre minori sono entrate in lizza per potenziare i quadri. Tra le « minori » dobbiamo citare l'Alessandria, presente al mercato milanese con il presidente ing. Sacco. Il massimo esponente dei grigi è deciso a formare uno schieramento capace di puntare alla promozione. E come primo elenco di acquisti proprio ieri l'ing. Sacco ha comunicato questi nomi: Tomy e Colombo del Legnano, Cerioli del Potenza, Doolio, Corbellini e Rossetto del Milan.

Ma la campagna acquisti dell'Alessandria non finisce qui. L'ing. Sacco sta cercando l'accordo con il Venezia per l'ingaggio di un attaccante di valore « nazionale ». Si parla infatti di Dori o di Bertogna. I problemi dei piemontesi saranno risolti assai presto anche con l'ingaggio di un allenatore di valore: si parla addirittura di Pugliese, ma non è escluso che l'ing. Sacco possa trovare l'accordo con Liedholm. La difficoltà non è di ordine economico ma piuttosto è difficile convincere il prescelto ad accettare la designazione in una squadra di serie C.

**Giulio Accatino**

### La società torinese di canottaggio cerca i campioni di domani

## L'Esperia punta sui giovani

**Il « doppio » formato da Remonda e Berto ha conquistato il titolo italiano allievi ed è stato convocato in Nazionale - Quaranta ragazzi hanno già risposto alla « leva » indetta dal sodalizio - E' allo studio la costituzione di un « Centro remiero » della Federazione a Torino**

*Aria di rinnovamento all'Esperia all'insegna del « largo ai giovani ». La società torinese di canottaggio ha dato il via ad una « leva » riservata ai giovani dai 13 ai 15 anni ed i primi risultati sono estremamente soddisfacenti: in pochissimi giorni una quarantina di ragazzi hanno risposto alla chiamata e si sono posti sotto la guida dell'esperto allenatore Arturo Cascone, il nuovo « trainer » ingaggiato da Napoli espressamente a tal fine.*

*Il primo obbiettivo di questi ragazzi è semplice: ripetere al più presto le imprese lusinghiere degli altri atleti dell'Esperia, la società remiera torinese che in questi ultimi anni più si è fatta valere in campo nazionale. Eclissatasi la famosa coppia formata da Girone e Rampini, più volte campioni nazionali, per i vari impegni che hanno costretto i due atleti a dedicarsi al canottaggio con minore assiduità d'un tempo, i dirigenti del sodalizio possono comunque affermare già adesso di essere sulla buona strada nel trovarne i sostituti.*

*La tradizione dell'Esperia nel « doppio » è tenuta ben salda, attualmente, da due baldi ragazzi, Giovanni Remonda e Paolo Berto, che proprio nei giorni scorsi hanno vinto presso Macerata il titolo italiano « allievi ». E' il primo passo, questo, per raggiungere i risultati e le soddisfazioni che avevano ottenuto fino a poco tempo addietro Girone e Rampini: il canottaggio richiede anni di severa applicazione, di forza di volontà non comune, ma i due ragazzi, a detta dei tecnici, hanno qualcosa che li distingue, « la stoffa dei campioni ».*

*Giovanni Remonda ha diciot t'anni. E' al terzo anno dell'istituto per periti elettronici, alterna con pieno successo i libri alle lunghe remate in barca. Ha cominciato a far canottaggio da un paio d'anni, quasi senza convinzione, [illegible] per provare, visto che « per dedicarmi al nuoto ero troppo vecchio ». Paolo Berto, è leggermente più giovane del compagno, anche lui frequenta le scuole tecniche e ha iniziato a vogare da un paio di anni. I primi risultati non potrebbero essere più lusinghieri ed incoraggianti per loro.*

Giovanni Remonda e Paolo Berto, i due giovani campioni dell'Esperia (foto Moisio)

*L'Esperia vuol mantenere il suo al suo ruolo di « scuola di campioni » e per il futuro ha progetti ambiziosi. I dirigenti vogliono costituire a Torino, nell'ambito di un piano d'incremento un « Centro [illegible] giovanile » presso la società che metterebbe a disposizione attrezzature ed istruttori per tutta la giornata. E' allo studio anche un progetto per ampliare gli impianti già esistenti e dotarli di una palestra al coperto.*

*I buoni propositi non mancano ai dirigenti, ed i primi risultati degli [illegible], come dimostrano Remonda e Berto (convocati per l'incontro internazionale di Amsterdam all'inizio del [illegible] mese) sono dei più promettenti. Vista la favorevole situazione, il canottaggio sembra poter tornare a Torino in una posizione di preminenza e di crescente popolarità fra i giovani.*

p. pat.

## Ciclo-scudetti su pista

Da oggi a domenica si disputano allo stadio di Varese i campionati italiani del ciclismo su pista che vedranno allineati tutti i migliori specialisti i quali si trovano in ottime condizioni di forma, in quanto i professionisti si stanno ormai preparando ai campionati del mondo, mentre i dilettanti sono in lotta per accaparrarsi le maglie azzurre sia per i « mondiali » sia per le Olimpiadi di Città del Messico.

Cinque giorni, dunque, di lotta avvincente, con l'ormai anziano Maspes, detentore di ben sette maglie iridate, a rinnovare il duello con Beghetto, campione uscente della velocità. Nell'inseguimento, Faggin tenterà una conquista riconferma, mentre nel mezzofondo l'uomo da battere sarà De Lillo.

## Bocce: torneo degli assi

Ultime battute per i boccisti al Torneo notturno degli Assi: domani sera si conoscerà la quadretta vincente della gara iniziatasi il 30 maggio. Le prime due giornate di gare del girone finale hanno registrato due vittorie della Pianelli-Traversa e due della Bertolotti; sconfitte per il C. S. Fiat e per la S.I.S. che si dovranno accontentare della terza o quarta posizione in classifica dopo lo scontro diretto che disputeranno domani sera sui campi del Parco Michelotti.

Sempre domani sera — inizio ore 21,15 — si disputerà l'incontro « clou » del torneo: la formazione di [illegible] Vico affronterà quella di Volpiano.

DOPO I VIOLENTI ACQUAZZONI DELLA NOTTE

# Il tempo peggiora oggi altri temporali

**Allagamenti e intralci al traffico: incendi causati da fulmini Su quasi tutta l'Italia il cielo è coperto da nubi - Le previsioni sono pessimistiche: a temporanee schiarite succederanno piogge - La temperatura è in diminuzione**

ROMA, mercoledì sera.

Previsioni del tempo comunicate stamane dall'Aeronautica e valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord molto nuvoloso con piogge anche a carattere temporalesco. Nel corso della giornata tendenza a schiarita sul Piemonte. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: su Val Padana deboli variabili, con colpi di vento durante i temporali. Mari: Mar Ligure e Alto Tirreno mossi».

Aosta, mercoledì sera.

Cielo prevalentemente sereno stamane nel centro valle, coperti i massicci alpini. Nella notte è ancora nevicato sopra i 3000 metri di altitudine, mentre alle quote relativamente più basse si sono abbattuti violenti temporali. Temperatura sensibilmente diminuita specialmente nella notte e nelle prime ore del mattino: alle nove ad Aosta 17°, a Courmayeur 15, a Cervinia 5, al Plateau Rosà —4, al Rifugio Torino — 5.

Cuneo, mercol. sera.

Stamane splende il sole su tutto il Cuneese, ma la temperatura si mantiene frizzante: 14° alle otto nel capoluogo, massima di ieri 22°.

Verbania, mercol. sera.

La temperatura è ulteriormente diminuita in tutta la zona, dopo le piogge cadute nel corso di tutta la notte. Anche in mattinata sono continuati a succedersi forti rovesci di pioggia; ma il centro meteorologico prevedeva alle 7,30 un [illegible] miglioramento nel corso delle prossime dodici ore.

Vigevano, mercol. sera.

I temporali che da ieri sera fino all'alba di oggi si sono abbattuti sulla Lomellina hanno fatto scendere la temperatura a livelli autunnali; alle otto di stamane in città era di 14 gradi. Il cielo è coperto. Durante l'imperversare di un temporale, un'auto con due persone a bordo, che percorreva la statale Milano-Alessandria, all'estrema periferia di Vigevano in località Podazzera, causa l'avvallamento del fondo stradale coperto da una spanna d'acqua, usciva di strada abbattendo un paracarro e arrestandosi contro un palo in cemento dell'illuminazione pubblica. Nell'incidente è rimasta leggermente ferita una ragazza di 15 anni, guaribile in una settimana.

Nel corso del temporale della scorsa notte un fulmine ha appiccato un furioso incendio alla cascina Remondò di Dorno Lomellina, di proprietà del conte Bonacossa di Milano. Sono andati distrutti oltre 800 quintali di fieno e sono crollati oltre 100 metri quadrati di tetto del rustico. L'incendio è stato domato solo nella prima mattinata di oggi. Sul posto sono intervenuti i pompieri di Garlasco e di Pavia. I danni ascendono ad otto milioni.

Asti, mercoledì sera.

Stamane il cielo è parzialmente coperto su buona parte dell'Astigiano. Alle 23 di ieri un furioso temporale si è abbattuto su Asti e dintorni; sono stati sradicati alcuni piccoli alberi e diverse antenne televisive ed allagate strade. Alle sette di stamane la temperatura è di 13°, mentre la massima di ieri era stata di 26°.

Alessandria, mercol. sera.

Un violento temporale si è abbattuto a mezzanotte su tutto il territorio alessandrino; per oltre un'ora la pioggia è caduta a scrosci, accompagnata da lampi e tuoni e fulmini, uno dei quali, abbattutosi sulla cascina Carabotti, in frazione Roncaglia di Masio, ha causato un incendio. I pompieri della nostra città hanno dovuto lavorare quattro ore per domare le fiamme che hanno incenerito tutto il rustico. Il tempo permane minaccioso ed anche stamane a tratti piove. La temperatura, che ieri non aveva superato la massima di 24°, stamane è a 18°.

Novi Ligure, mercol. sera.

Violentissimi temporali e bufere di vento durante la notte nel Novese e nelle vallate del Borbera, del Lemme e dello Scrivia con pioggia a dirotto accompagnata da frequenti scariche elettriche e da impetuose raffiche di vento. Nella zona collinare si lamentano danni ai frutteti ed ai vigneti. Stamane il cielo è coperto e si prevedono nuove precipitazioni. La temperatura è in diminuzione: alle 7,30 era di 11 gradi.

Ovada, mercoledì sera.

Un violento temporale si è scatenato questa notte su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura con scariche elettriche e pioggia violenta che ha ostacolato il traffico sulla provinciale per Novi Ligure e sulla statale per Genova. La temperatura è in diminuzione e alle sette di stamane era, ad Ovada, di 17 gradi.

Genova, mercoledì sera.

Tempo incerto in Liguria. Durante la notte è piovuto a tratti e stamane il cielo è prevalentemente coperto. Alle ore otto il termometro segnava 19° a Genova, 20°-21° nelle due Riviere. Il mare è leggermente mosso.

Rovigo, mercoledì sera.

Maltempo su tutta la zona polesana, dopo alcune giornate di sereno. Dalle 6,30 di stamane piove a dirotto su tutta la zona mentre la temperatura minima registrata a Rovigo è stata questa notte di 11 gradi.

*Domani lo sfratto agli artisti*

## Resteranno a Bussana opponendosi alla forza

**Tra poche ore il borgo ligure pericolante dovrebbe essere evacuato coattivamente - Si spera in una proroga**

*Dal corrispondente di Stampa Sera*

SANREMO, mercoledì sera.

(r. o.) La colonia degli artisti di Bussana Vecchia, il pittoresco borgo ligure pericolante, attraverso il suo presidente, pittore Vanni Giuffrè, si oppone strenuamente all'ordinanza del sindaco di Sanremo che la sfratta dalle case tisliate nel paese distrutto dal terremoto del 1887. Il decreto è motivato da ragioni di pubblica incolumità e la data di [illegible] è domani. In queste ultime ore è stato compiuto ogni tentativo per ottenere quantomeno una proroga.

[illegible] il prefetto di Imperia, la giunta municipale di Sanremo e tutti gli enti turistici della zona. Purtroppo però, fino a questo momento, nessun risultato concreto si è avuto, [illegible] circa il rinvio dell'ordinanza. Qualcosa gli artisti l'hanno conseguito anche se non giova in questo momento: l'erogazione di un contributo di un milione di lire da parte dell'Ente provinciale del turismo; questo fin da ieri l'altro, Consiglio al completo, si è schierato dalla parte degli sfrattati. Non solo: l'Azienda autonoma di soggiorno di Sanremo ha garantito un altro contributo di pari importo da utilizzarsi per il restauro di quella parte del paese terremotato che eventualmente una commissione di tecnici riconosca pericolante. Anche l'assessore al Turismo del comune di Sanremo ha assicurato un contributo in denaro, in piena solidarietà con la lotta che la colonia di artisti è stata costretta ad ingaggiare.

Intanto si stanno facendo i preparativi per ricorrere, se sarà necessario, ad una resistenza all'evacuazione coattiva. Gli artisti continuano a proclamare: «Anche se verrà la forza pubblica noi da Bussana Vecchia non ce ne andremo».

*Palermo: il feroce delitto con il trinciapolli*

# Il «re del caffè» ha sgozzato la giovane moglie per gelosia

Di vent'anni più anziano della donna, che aveva conosciuto in un «night club» di sua proprietà, il facoltoso grossista di coloniali sospettava forse della sua fedeltà, nonostante i tre figli nati dall'unione - Ieri sera si è costituito, a poche ore dal crimine, accompagnato dal suo avvocato di fiducia, che ha presenziato all'interrogatorio - In stato di «choc» il primogenito della coppia che vide assassinare la madre

*Nostro servizio particolare*

PALERMO, mercoledì sera.

E' stata quasi certamente la gelosia ad armare la mano di Nunzio Termini, il palermitano «re del caffè» che ha ucciso ferocemente ieri, sgozzandola con un trinciapolli, la bella moglie Gemma Mele, appena quarantenne, madre di tre ragazzi.

L'uxoricida, costituitosi nella tarda serata, dopo qualche ora dall'assassinio, al capo della squadra mobile, dott. Mendolia, è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio, ma questo verteva ovviamente, in particolare, sulle circostanze in cui è avvenuto il crimine ed il movente è stato appena sfiorato: «contrasti di carattere familiare» è la laconica versione del primo rapporto di polizia giudiziaria. Il Termini era assistito dal suo difensore di fiducia, avv. Gallina Montana, in compagnia del quale s'era presentato in questura. Da stamane è nelle carceri dell'Ucciardone dove andrà ad interrogarlo formalmente uno dei sostituti Procuratori della Repubblica.

Più anziano di oltre vent'anni della moglie, il grossista di caffè, proprietario di due grandi torrefazioni che riforniscono gran parte dei bar della Sicilia, l'aveva conosciuta quale «entraineuse» di uno dei locali notturni da lui gestiti in passato a Palermo. Gemma Mele, barese, non aveva allora diciannove anni. Il «padrone» se n'era incapricciato e l'aveva fatta sua moglie. Poi si era disfatto dei «night clubs» dedicandosi esclusivamente al suo prospero commercio di coloniali. L'unione pareva felice, allietata da tre figli; ma che il Termini fosse geloso, più d'uno lo sospettava. Ora questi dubbi hanno trovato una tragica conferma.

Il terrificante episodio è avvenuto nel lussuoso alloggio abitato dalla famiglia in via Bonanno 61, in un palazzo al centro della città e vi ha, in parte, assistito il primogenito della coppia, Pietro, di 16 anni. Questi ha dichiarato che, ad un tratto ha visto il padre uscire di furia dal soggiorno dove discuteva con la mamma. L'uomo si è diretto verso uno sgabuzzino, ha cercato le forbici trinciapolli e con queste ha inferito sull'infelice sposa. Vano è stato ogni tentativo del povero ragazzo di arrestarne l'ira sanguinaria.

Subito dopo, Nunzio Termini è uscito di casa ed è salito sulla sua auto allontanandosi. Il figlio, scosso dai singhiozzi, ha subito chiesto aiuto al portiere, Antonio D'Anna, il quale, entrato nell'abitazione dei Termini, ha trovato la signora adagiata su un divano inzuppato di sangue, ormai agonizzante. L'uomo è corso in strada per fermare un'auto con la quale fare trasportare in ospedale la morente e si è imbattuto in un medico, il dott. Salvatore Di Stefano, il quale ha inutilmente cercato di soccorrere la sventurata.

E' stata quindi fermata un'auto in transito che ha preso a bordo la donna; essa vi è però spirata durante il tragitto verso l'ospedale di «Villa Sofia».

Sul corpo della vittima sono state riscontrate numerose ferite, almeno venti, soprattutto al collo, al petto ed alle spalle; quelle mortali però parrebbero essere una al cuore e due all'addome.

Gli investigatori della squadra mobile non hanno ancora potuto interrogare Pietro Termini, tuttora in stato di choc. Il ragazzo non è a conoscenza della morte della madre e continua a ripetere di volere ritornare all'ospedale di «Villa Sofia» da dove l'aveva allontanato la polizia. Gli altri due figli del Termini sono in villeggiatura da alcuni giorni nell'isola di Ustica.

Polizia e carabinieri avevano istituito subito posti di blocco alle uscite della città e nelle immediate adiacenze per intercettare l'auto dell'uxoricida in fuga. Egli è riuscito, evidentemente, a precedere gli sbarramenti o, più probabilmente, non è neppure uscito da Palermo. Poche ore dopo si arrendeva tuttavia spontaneamente, dopo aver concertato, con il legale che era andato a consultare, una linea di difesa che offrisse qualche possibilità di scampo ai rigori della pena comminata dal codice.

In città lo scalpore è enorme per la notorietà dei protagonisti e la bellissima crudeltà con cui il crimine è stato commesso. r. s.

Nunzio Termini, il commerciante palermitano autore del delitto, e la sua vittima, la giovane moglie Gemma Mele

## Alla facoltà di Architettura a Milano studenti e professori ribelli al rettore

**La nuova polemica sorta per una circolare ministeriale che definisce nulli gli esami che si stanno svolgendo in forma di seminario od assemblea**

*Dal nostro corrispondente*

Milano, mercoledì sera.

In un comunicato diramato dal rettore prof. Bruno Finzi, del Politecnico, si informano gli studenti che «*secondo precisazioni date dal Ministero della Pubblica Istruzione, gli esami che si stanno svolgendo presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano in forma seminariale o assembleare sono del tutto illegittimi. Pertanto* — continua il comunicato — *tali esami non avranno nessun riconoscimento giuridico ai fini della carriera scolastica. Data l'urgenza, gli studenti interessati potranno sostenere regolari esami con le regolari commissioni esaminatrici costituite per l'appello del febbraio prossimo*».

«*A tal fine* — conclude il comunicato — *gli studenti dovranno prendere contatto coi singoli professori ufficiali delle materie*».

Come reazione, il preside e i professori della facoltà, oltre a numerosi studenti, hanno dichiarato che non intendono sottostare alle decisioni prese dal rettore d'accordo col ministro della Pubblica Istruzione e che continueranno a fare gli esami. Infatti il Consiglio di facoltà ha fatto sapere che ritiene che gli esami in corso si stanno svolgendo secondo le delibere a suo tempo prese e che prevedevano un programma basato su una nuova sperimentazione didattica.

Dopo il comunicato del rettore, il Consiglio di facoltà e il preside, prof. De Carlo, hanno precisato il modo di svolgimento degli «esami». Gli studenti dovranno dimostrare di essere entrati nello spirito delle materie specifiche, nell'ambito della nuova metodologia didattica, che tiene conto della formazione dell'architetto. c. b.

### Feriti due alpini nell'auto ribaltata stanotte a Limone

CUNEO, mercoledì sera.

(g. d. m.) Due giovani alpini comaschi, in servizio di leva al 2° reggimento, nella nostra città, sono rimasti gravemente feriti in un incidente d'auto stanotte a Limone Piemonte sulla statale n. 20. I due infortunati, Augusto D'Amico e Piero Camino, entrambi ventenni, erano su una «Volkswagen» di proprietà del primo, non si sa ancora esattamente da chi guidata, allorché, all'altezza dell'albergo «Minerva», in una curva insidiosa la vettura ha sbandato paurosamente e, dopo alcuni testa-coda, è capotata più volte in un prato.

Soccorsi da automobilisti di passaggio i due soldati sono stati trasportati al «Santa Croce» di Cuneo, ove i sanitari hanno giudicato il Camino con prognosi riservata per sospetta frattura della colonna cervicale e il D'Amico con prognosi di venticinque giorni per una forte contusione cranica e una vasta ferita al cuoio capelluto. I carabinieri di Limone stanno svolgendo indagini.

*Dopo 13 ore di trattative*

### Accordo contrattuale fra Cogne e sindacati siglato questa mattina

AOSTA, mercoledì sera.

(l. v.) Stamane alle 5 è stato siglato l'accordo tra i sindacati e la direzione della Società Nazionale «Cogne». Le trattative si erano concluse alle 3 dopo un'ultima riunione durata ininterrottamente dalle sedici di ieri pomeriggio ed alla quale hanno partecipato le delegazioni dei quattro sindacati Cgil, Cisl, Uil, Savt (Sindacato autonomo lavoratori valdostani) e i rappresentanti della direzione della Società. I problemi risolti riguardano la regolamentazione contrattuale dell'orario di lavoro, l'istituzione definitiva dei comitati tecnici paritetici per i passaggi di categoria, l'istituzione d'una commissione antinfortunistica con il compito di curare le condizioni ambientali dello stabilimento, il problema dei lavoratori-studenti e le cadute di salario; inoltre è stato ottenuto un aumento per tutti gli operai di 9000 lire mensili.

Dopo la rottura delle trattative, la settimana scorsa, il presidente della «Cogne» Franco Prolo aveva invitato lunedì a Torino i rappresentanti dei sindacati: l'intervento dello stesso presidente della Società è valso a raggiungere un accordo di massima che ha portato finalmente, all'alba di stamane, alla definizione dell'importante vertenza in corso da oltre un mese.

### Pericoloso bandito lo svizzero evaso dal carcere di Taggia

SANREMO, mercol. sera.

(r. o.) Il giovane svizzero evaso ieri dalle carceri di Arma di Taggia è un pericoloso scassinatore di casseforti. Le notizie giunte in queste ultime ore dalla squadra giudiziaria di Zurigo, dov'era stato spiccato il mandato di cattura contro lo Spilmann per furto con scasso, sono poco rassicuranti. Il giovane viene descritto come un «cervello» della malavita, notizia, questa, ampiamente suffragata anche dall'evasione di cui è stato protagonista.

Si è appreso infatti che, dopo aver divelto le molle della sua branda, lo svizzero si è ingegnosamente fabbricato una chiave con la quale ha aperto la sua cella; quindi, mentre i guardiani dormivano, avrebbe recuperato, forzando un cassetto, il milione di lire che gli era stato sequestrato al momento dell'arresto. Sembra che ad attenderlo nei pressi del carcere ci fosse una potente vettura straniera condotta da una donna. Non si comprende intanto come, trattandosi di un ricercato addirittura dall'Interpol, lo Spilmann non sia stato rinchiuso nelle carceri di Sanremo, molto più sicure di quelle di Taggia.

*L'industriale alessandrino accusato di truffa*

# Forse è andato in Sudamerica con i 500 milioni della ditta

**Giovanni Battista Bresciano, contitolare della «Imp», si sarebbe rifugiato in uno Stato dove non è concessa l'estradizione - Un vorticoso giro di cambiali false - Si indaga per accertare eventuali complicità**

*Dal nostro corrispondente*

Alessandria, mercoledì sera.

Il trentaquattrenne Giovanni Battista Bresciano, detto Gianni, contitolare e amministratore delegato dello stabilimento «I.M.P.» (Industria Meccanica Piemontese) di Occimiano, nel Casalese, scomparso dalla circolazione in circostanze eccezionali, si è rifugiato probabilmente in Sud-America, e per di più in una nazione nella quale non vengono riconosciute le convenzioni di estradizione con l'Italia.

Il giovane dirigente industriale, abitante, con la moglie Franca Bologna e la figlia Ginevra, da poco più di un anno ad Alessandria, ove la ditta (che produce autogrù) ha la sua sede sociale, si è infatti allontanato (ed è dato per certo il suo espatrio) portando con sé la famiglia e la cospicua somma di 500 milioni, di cui sarebbe venuto in possesso illecitamente.

Secondo quanto si è potuto apprendere nel corso delle indagini che sono ancora in atto da parte dei carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Alessandria (a già [illegible] però inviato alla magistratura un rapporto di denuncia con l'imputazione di truffa, falso e appropriazione indebita), il Bresciano avrebbe sottratto dalle casse della ditta la somma di almeno 180 milioni, e ottenuto indebitamente da alcune banche altri 300 milioni. Egli, infatti, si presentava agli istituti di credito della nostra città che avevano rapporti di affari con l'azienda di Occimiano — fondata alcuni anni or sono dallo stesso Bresciano, dal suocero Renato Bologna e dal perito industriale Giuliano Martini — esibendo dei falsi contratti di vendita e delle false cambiali, che le banche stesse non avevano difficoltà a scontargli. Le cambiali costituivano il pagamento di merce venduta dall'azienda a [illegible] ditte, tutte solvibili o serie, il che ha tratto in inganno gli istituti di credito.

Curiose la modalità che hanno contribuito a far luce sull'attività del Bresciano, allontanatosi da casa in automobile e con una roulotte acquistata, a quanto sembra, con cambiali [illegible] pure fasulle. Nella scorsa settimana lo stabilimento casalese, [illegible] lavorano cinquanta dipendenti, è stato occupato in modo pacifico da una parte degli operai, i quali, dopo [illegible] stati pagati solo in parte nel mese di maggio, non hanno ricevuto [illegible] salario nel mese successivo, entrando così in agitazione. L'occupazione della fabbrica è stata di breve durata, grazie all'intervento del Martini, recatosi fra l'altro a Roma per discutere sulla crisi in cui è venuta a trovarsi l'azienda, dopo aver lavorato per parecchio tempo a pieno ritmo.

Attualmente però i dipendenti, che già avevano ripreso la loro attività, non lavorano e la fabbrica è chiusa. Inoltre, alla luce dei fatti e in considerazione probabilmente del comportamento tenuto dal contitolare, ora uccel di bosco, si presume che difficilmente l'I.m.p., una società a responsabilità limitata, riuscirà a sopravvivere.

Un cliente della fabbrica, il quale non aveva potuto ritirare una autogrù (durante l'occupazione sulla sede da uno stabilimento), si è rivolto ai carabinieri, denunciando la ditta per appropriazione indebita. E' stata subito aperta un'inchiesta, contemporaneamente alla quale si è registrato l'inoltro agli inquirenti di quel cumulo di cambiali false e si sono appresi, indagando, fatti gravi riguardanti invece l'attività del Bresciano. Su di lui, assente dalla fabbrica proprio nei giorni delle trattative [illegible] all'occupazione, circolavano voci in base alle quali egli avrebbe compiuto speculazioni sbagliate, subendo forti perdite.

Secondo le prime risultanze degli inquirenti, i quali per altro mantengono il massimo riserbo poiché le indagini non sono chiuse, il Gianni Bresciano avrebbe consumato dei veri e propri reati (truffa e falso in danno delle banche, appropriazione indebita nei confronti della ditta), la cui gravità è testimoniata, d'altro canto, dai cospicui ammanchi di cui il giovane dirigente industriale si sarebbe reso colpevole.

Resta da stabilire ora, oltre all'esatta modalità dei fatti, se altre persone hanno agito in concorso col Bresciano. e. c.

# U L T I M E N O T I Z I E

## Comincia negli Usa una nuova «estate calda»

# Negri sparano da un edificio contro la folla e fanno 10 morti

**A Cleveland, nell'Ohio - Cinque o sei uomini di colore hanno aperto il fuoco all'improvviso contro un'auto degli agenti, poi si sono rifugiati in una casa, continuando a sparare dalle finestre e facendo altre vittime, anche tra i passanti - Il sindaco della città, anch'egli negro, li ha invitati vanamente ad arrendersi - Tutto il quartiere stretto d'assedio**

*Servizio particolare di Stampa Sera*

NEW YORK, mercoledì sera.

**A Cleveland, nell'Ohio, città già nota per disordini razziali, è in corso un altro gravissimo episodio. Un gruppo di individui di colore hanno sparato su una macchina della polizia uccidendo un agente; poi si sono rifugiati in uno stabile proseguendo il fuoco e facendo altre nove vittime. L'edificio è assediato da enormi forze di polizia. I negri, asserragliati nell'interno non accennano ad arrendersi, anzi ad ogni intimazione riaprono il fuoco, come se avessero una riserva inesauribile di munizioni.**

Sul posto è stato chiamato d'urgenza il sindaco della città, negro anch'egli, ma i suoi appelli sono finora caduti nel vuoto.

Gli avvenimenti sono stati così ricostruiti. Verso le otto di ieri sera, cinque o sei negri armati hanno sparato all'improvviso contro un'automobile della polizia che si trovava presso l'incrocio fra Lakeview Avenue ed Arbondal Avenue, in un quartiere abitato in prevalenza da negri (Cleveland ha una popolazione di novecentomila abitanti; pur essendo nel Nord degli Stati Uniti, la maggioranza è formata da gente di colore).

La vettura è stata letteralmente crivellata dai proiettili. Gli agenti non hanno avuto assolutamente il tempo di reagire ad un attacco così fulmineo, che sembra non fosse stato provocato da alcun loro gesto. Un uomo della polizia è morto, tre altri sono stati feriti.

Gli sparatori si sono rifugiati di corsa nella casa di fronte, mentre uno di loro proteggeva la fuga continuando a fare fuoco, poi tutti assieme hanno ripreso a sparare dalle finestre. Il loro tiro era così continuo e rapido da far supporre che non disponessero soltanto di carabine, ma avessero almeno un mitra.

Nella strada la gente si è data alla fuga, riparandosi come poteva dal grandinare delle pallottole: due passanti sono morti, altri sono rimasti feriti. Qualcuno ha sentito i negri gridare, sporgendosi dalle finestre: «Spareremo contro tutto ciò che è bianco!».

Uno degli agenti feriti che si trovavano sull'auto ha chiesto per radio alla centrale l'invio di soccorsi. Pochi minuti dopo giungevano sul posto una cinquantina di agenti, accolti da un fuoco infernale. Altri tre uomini della polizia sono caduti sotto i proiettili, portando così il numero delle vittime a sei. Due morti si sono avuti fra i passanti, usciti incautamente dai loro rifugi per assistere all'intervento della polizia: fino a questo momento il conto totale dei feriti è di diciotto, undici dei quali fra gli agenti. A mezzogiorno due ricoverati sono morti: il conto delle vittime sale a dieci.

In seguito sono affluiti altri reparti, su autoblinde. Le case accanto a quella in cui gli sparatori sono barricati sono state fatte sgomberare. Sembra che vi siano state trovate numerose armi. L'intero quartiere è assediato, nessuno può entrarvi né uscirne. Un rinnovato fuoco di fucileria è uscito dalla casa circondata, quando è stato annunciato l'arrivo di Carl Stokes, sindaco di Cleveland, eletto nello scorso novembre, unico negro sindaco di una grande città.

Stokes è un uomo molto popolare e coraggioso: tutte le sere percorre a piedi le strade più malfamate del ghetto per informarsi di quello che succede e raccomandare la calma. Ieri sera, appena giunto sul posto, ha impugnato un altoparlante ed ha gridato: «*Gettate le armi. Dovete arrendervi, o sarete sterminati. Vi supplico di ascoltarmi!*». Ma dall'interno dell'edificio gli ha risposto una raffica di mitra.

Dei cinque o sei assediati (nessuno sa con precisione chi siano né il loro numero) sembra che un paio siano rimasti feriti, quando la polizia ha aperto il fuoco contro le finestre a cui si erano momentaneamente affacciati. Verso mezzanotte, ora locale, l'intensità della sparatoria è diminuita: ora dal rifugio non partono che colpi isolati. Si ha l'impressione che le loro munizioni si stiano esaurendo, dopo un assedio durato circa quattro ore.

Una certa agitazione si sta intanto creando tra la popolazione negra del quartiere. Vengono segnalati atti di saccheggio e di violenza; i vigili del fuoco si rifiutano di entrare nella zona senza la scorta della polizia, ma d'altra parte tutti gli agenti disponibili sono impegnati nell'assedio della casa.

*(Ansa - Associated Press)*

La polizia stringe d'assedio la casa nella quale si sono rifugiati i negri, che continuano a sparare. Un agente (a sinistra) lancia una bomba lacrimogena verso l'alloggio in cui i cecchini si sono asserragliati (Telefoto)

### Gli Stati Uniti riducono gli aiuti all'estero

WASHINGTON, merc. sera.

La Commissione senatoriale americana degli Affari esteri ha deciso di ridurre nuovamente il bilancio del programma di aiuti all'estero. La commissione, che terminerà l'esame del programma oggi, ha deciso di apportare una riduzione di 25,9 milioni di dollari agli aiuti economici.

La Camera dei rappresentanti ha già ridotto di più di 900 milioni di dollari le cifre proposte dal governo.

## «L'APPELLO AI COMPAGNI» PER L'UNITA' DEL PARTITO

# Nenni: più difficile rifare il centro-sinistra a ottobre

**Il presidente del psu giudica negativamente il disimpegno attuato dopo le elezioni: sarebbe stato meglio un immediato confronto con la dc sulle cose da fare - Esclusa una maggioranza con i comunisti, ma non rifiutato un apporto costruttivo in sede parlamentare - Il partito dovrebbe riprendere la vecchia denominazione di psi**

*Nostro servizio particolare*

Roma, mercoledì sera.

*Nenni non è molto ottimista sulla possibilità di costituire un governo di centro-sinistra in autunno, dopo il congresso socialista. Ritiene, comunque, che allora il problema della costituzione di questo governo sarà più difficile di quanto sarebbe stato a giugno, dopo le elezioni politiche.*

*Questo giudizio è contenuto nell'«Appello ai compagni» che Nenni ha reso noto oggi, nel corso dei lavori del comitato centrale socialista. Nel documento rivolge un invito all'unità dei socialisti, ed esprime la convinzione che sia possibile dar vita nel partito a una larga maggioranza ed illustra le posizioni su cui egli stesso e i suoi amici (la corrente di «Autonomia socialista») intendono presentarsi al congresso.*

*Il documento è lungo, e dettagliato: affronta tutti i problemi italiani e internazionali del momento, e le relative prospettive di soluzione. Particolarmente notevoli appaiono, tuttavia, tre punti: quelli sul governo, sui rapporti con i comunisti, sul partito.*

*Per il governo, secondo Nenni, la via logica era quella di un confronto pubblico con la dc, subito dopo le elezioni, sulle cose urgenti e vitali da fare. Dopo tale chiarimento, che avrebbe dovuto essere a porte aperte, cioè davanti a tutto il Paese, si sarebbe potuto decidere se partecipare, o no, al governo.* «Si sarebbe fatto così dell'impegno o del disimpegno governativo, o per meglio dire della partecipazione o della non partecipazione al governo, non una pregiudiziale, ma la conseguenza di un confronto. Non si sarebbe posto in crisi su questo problema l'elettorato socialista, non si sarebbe dato adito all'impressione che il partito, per correre dietro a quanti gli avevano rifiutato il voto, voltasse le spalle a quanti votando socialista avevano in gran parte inteso votare per la sua politica di centro-sinistra, seppure non per un centro-sinistra qualsiasi».

*Ma la maggioranza della direzione prima e del comitato centrale poi — ricorda Nenni — decisero diversamente (cioè affermarono che non esistevano le condizioni per la permanenza dei socialisti al governo senza neppure avere tentato una trattativa o un confronto con la dc).*

*Il problema del governo, prosegue il documento, sarà di nuovo affrontato dal congresso. Ma le condizioni, a parere di Nenni, saranno più difficili. Nonostante questa valutazione non certo ottimistica, il presidente socialista esprime tuttavia la sua convinzione nella validità della politica di centro-sinistra che, semmai, egli aggiunge, va più portata alla base in modo da diventare «una scelta consapevole di massa».*

*Sui rapporti con i comunisti, Nenni afferma che non è caduta la rigorosa frontiera ideale e politica che la carta dell'unificazione socialista stabilisce nei loro confronti: per cui resta esclusa ogni possibilità di alleanza politica tra comunisti e socialisti per la conquista del potere,* «per numerose che siano tra un partito e l'altro le occasioni di azioni parallele o convergenti nel campo sindacale o in quello amministrativo». *Del resto, secondo il leader socialista, la recente e drammatica esperienza francese ammonisce sulla inopportunità e sulla pericolosità delle formule frontiste.*

*A parere di Nenni, in Francia, a favore dei gollisti e contro le sinistre, ha influito la paura dell'avvento dei comunisti al governo, paura determinata dalla coscienza di ciò che il comunismo è «laddove esercita il potere, per il modo con cui i comunisti si* comportano verso le dittature comuniste». *A proposito del comportamento dei comunisti verso le dittature dei Paesi dell'Est,* «è importante che il pci si sia dichiarato solidale con il nuovo gruppo dirigente cecoslovacco». *E, tuttavia, bisogna notare che* «i limiti dell'appoggio dei comunisti italiani, come di quelli francesi, non sembrano andare per ora oltre un tentativo di mediazione e un giustificazionismo storico politico che non osa affrontare i nodi del problema».

*Fatte queste precisazioni sui rapporti con i comunisti, Nenni afferma quindi che la maggioranza deve essere autosufficiente (non deve richiedere, cioè, e nemmeno aver bisogno, di apporti di altre forze politiche, ad esempio i comunisti),* «Ma una maggioranza dà prova di forza e non di debolezza se rimane aperta ad ogni apporto costruttivo». *In altri termini, la maggioranza non deve rifiutare il contributo dell'opposizione quando esso appaia positivo ed utile.*

*Infine, la parte conclusiva, dedicata al partito.* «Il partito — *afferma Nenni* — si è indebolito nelle sue strutture e nel suo costume». *Gli ha nuociuto, tra l'altro, la contrapposizione dei due apparati direttivi del psi e del psdi* «che ha dato luogo, dal centro alla periferia, ad organismi bicefali e pletorici». *Ma il problema non è senza soluzione. Occorre ritrovare l'unità, occorre dar vita ad una larga maggioranza per cui, secondo Nenni, ci sono le condizioni.*

*Alla fine del documento, Nenni propone che il congresso dia alla formazione dei socialisti unificati il nome di «Partito socialista italiano - sezione della Internazionale socialista» (attualmente il partito ha una denominazione provvisoria e si chiama psi-psdi unificati).*

**Mario Pinzauti**

### Cadavere carbonizzato su un'auto a Sarzana: disgrazia o delitto?

LA SPEZIA, merc. sera.

(o. r.) - **Orribile morte alla periferia di Sarzana di una persona, non si sa ancora se uomo o donna, completamente carbonizzata su una 750 targata MI 808704: disgrazia o delitto? E' quanto dovranno ora accertare gli inquirenti. L'auto è stata rinvenuta stanotte da una pattuglia di C.C. in perlustrazione, che, dal fondo d'una scarpata hanno visto provenire bagliori. Accorsi sul luogo vi hanno trovato appunto una «750» completamente avvolta dalle fiamme e vano è stato il loro tentativo di soffocarle.**

## Stamane il figlio l'avrebbe condotto in ospedale

# Lodi: folle massacra la moglie alla vigilia di farsi visitare

*Dal nostro corrispondente*

MILANO, mercoledì sera.

Una donna, Costantina Bertolotti, di 54 anni, è stata uccisa stanotte nel sonno, a Lodivecchio, dal marito Pietro Zamperoni, di 58 anni, che le ha sfondato il cranio usando come arma una scure priva del manico di legno. Il delitto è stato scoperto solo verso le 10 di stamane dal figlio Giuseppe Zamperoni, di 32 anni, abitante in una cascina distante pochi chilometri da quella dei genitori.

Il giovane era andato a prelevare il padre Pietro per condurlo all'ospedale di Lodi per una visita medica: infatti da qualche tempo lo Zamperoni aveva dato segni di squilibrio mentale e appunto per ciò i familiari nutrivano apprensioni.

Il giovane, entrando nella cascina e non ottenendo alcuna risposta alla sua chiamata, è salito alla camera da letto al primo piano, dove l'attendeva un orribile spettacolo: la madre col cranio fracassato giaceva sul letto in una pozza di sangue. In seguito alla sua immediata denuncia sono accorsi subito sul posto i carabinieri di Lodivecchio e poco dopo, da Milano, anche il capitano Rossi, comandante il gruppo operativo, che hanno cominciato immediate indagini e ricerche nella campagna circostante dello Zamperoni, fuggito subito dopo il delitto.

Lo Zamperoni ha assassinato la moglie mentre questa dormiva impugnando la pesante lama dalla parte tagliente e colpendola con forza al capo; compiuto l'orribile uxoricidio è sceso al piano terreno, ha prelevato da un cassetto la somma di cinquantamila lire, ha bevuto un'intera bottiglia di liquore che era in un armadio ed è uscito: alcuni contadini abitanti nella stessa cascina l'hanno visto allontanarsi verso i campi.

Carabinieri e forze di polizia stanno battendo le campagne alla ricerca dell'omicida, anche per evitare che il folle possa compiere altri atti delittuosi.

e. b.

# Le quotazioni nelle Borse

## Scarsa attività ed alcune perdite

*(Segue dalla 1ª pagina)*

sitori, ma l'attività è modesta mentre emerge qualche realizzo; nel «durante» continua la moderata prevalenza dei realizzi di fronte a compratori poco attivi e in una atmosfera svogliata.

Chiusura sui livelli minimi o medio-minimi con scarsa attività e con perdite diffuse di modesta ampiezza dai prezzi di ieri, qualche scambio è registrato a metà riunione sulle Anic, isolatamente migliori le Anic stesse, le Mittel e le Montepont.

Titoli di Stato e Obbligazioni calme, dopoborsa inesistente. Diritti Stet gratuiti 48,25, a pagamento 58; B.T.N. novennali 5% 1977 lire 98,50; azioni Alitalia priv. 17.800.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6900-7100; sterlina oro nuovo 6850-7050; marengo svizzero 7300-7400; sterlina carta unitaria 1490-1515; dollaro carta Usa 622,50-625,50; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 114-118; oro fino 770-790; argento 47-49.

A MILANO — Ancora una giornata contrastata in Borsa. Un tentativo iniziale di ripresa, sviluppato in particolare sulle Italcementi, Mittel, Burgo ed Anic, è rimasto praticamente ristretto a questi valori poiché il grosso della quota ha manifestato ben presto perplessità ed incertezza. Anche i titoli recuriferi hanno registrato oggi una battuta d'arresto dopo le forti ascese dei giorni scorsi, seguiti dai principali valori assicurativi e finanziari.

Per contro nel settore dei chimici si sono registrate oscillazioni nei due sensi con prevalenza di piccoli rialzi sotto la guida appunto della Anic.

In complesso l'attività è risultata inferiore a quella dei giorni scorsi ed infatti molti valori sono risultati trascurati e si sono iscritti nominalmente.

La chiusura avveniva così in un clima fiacco e privo di iniziative con un moderato assestamento dei corsi, salvo per i titoli sovraccitati e alcuni chimici. Normali scambi nel settore del reddito fisso con fondo generalmente resistente. Senza variazioni i corsi dell'oro, apparso trascurato.

*Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:*

Aedes 2709; Amiata 18.390; Anic 1315; Assicuratr. 70.390; Bastogi 2040; Beni Stabili 3831; Binda 28.600; Breda 2870; Brioschi 11.850; Burgo 15.000; Caffaro 299; Cantoni 13.750; Carlo Erba or. 6070; Carlo Erba pr. 6150; Cascami 3100; Cementir 3850; Chatillon 3610; Ciga 4140; Coge 8800.

Comp. Toro or. 9225; Comp. Toro pr. 5580; Cond. Acqua 671; Cucirini 8440; Dalmine 1120; De Ferrari 1370; Donzelli 2135; E. Marelli 803; Eridania 2430; Eternit 3520; Falck or. 3490; Falck pr. 2880.

Fiat or. 2754; Fiat pr. 2376; Finmare 343; Finsider 578; Fisac 385; Fond. Incendio 9801; Fond. Vita 25.000.

Gavardo 1560; Generalfin 832; Generali 57.000; Gim 3480; Ginori 359,75; Imm. Roma 570,50; Habitat 2785; Invest 2840; Italcable 7245; Italcementi 25.070; Italgas 1198; Italpi 2325; Italsider 860; La Centrale 6412; Lanerossi 3225; L'Ausiliare 2580; Lepetit or. 4340; Lepetit pr. 4610; Linificio 335.

Liquigas 181,50; Magneti M. 1225; Magona 1823; Manif. Tosi 2100; Marzotto 1690; Mediobanca 75.810; Metalli 3130; Mira Lanza 42.500; Mittel 14.100; Mondadori or. 3205; Montedison 1085,50; Monteponi 249; Motta 6440; Nebiolo 577,50; Nord Milano 3398; Olcese 201; Olivetti or. 2915; Olivetti pr. 3122; Pacchetti 435.

Pibigas 89,75; Pirelli e C. 2810; Pirelli S.p.A. 3460; Pozzi or. 98,25; Pozzi pr. 210; Ras 42.000; Rinascente or. 370,25; Rinascente pr. 290,75; Risanamento 6490; Romana Zuc. or. 136; Romana Zuc. pr. 370; Rossari 8300; Rolondi 26.550; Rumianca 1251; Saffa 4840; Sai 25.630; Saerom 1075; S. E. Sardi 3880; Sgea 1660.

Siele 5600; Silos 3850; Sip 2675; Sme 3243; Stampati 3845; Stet 2033; Sviluppo 2050; Tecnomasio 983; Terni 240; Tilane 249; Tosi Franco 1900; Trafilerie 530; Un. Manifat. 22.050; Viscosa ordin. 3348; Viscosa pr. 2338; Westinghouse 861.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 621,10; dollaro canadese 573; sterlina 1489; franco svizzero 144,60; franco francese 113,95; franco belga 12,10; fiorino olandese 171,40; marco germanico 154,80; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 8,99; escudo portogh. 21,83; corona danese 82,55; corona svedese 119,80; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 48; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 40,80; dracma (taglio grosso) 20,20; dracma (taglio piccolo) 20,80.

A GENOVA — Mercato irregolare e contrastato con prezzi aderenti alla chiusura precedente, dopo un esordio resistente e ben tenuto. Controcorrente ed in buon denaro le Mediterraneo. Il reddito fisso stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 6460; Generali 57.900; Ras 42.875; Meridionali 2040; Nai 7830; Viscosa ordinarie 3343; Viscosa privileg. 2330; Finsider 575; Italsider 861; Fiat ordinarie 2761; Fiat privilegiate 2375; Sip 2605; Montedison 1087,50.

A FIRENZE — Progressiva rarefazione di affari e mercato leggermente cedente per realizzi, particolarmente in vista delle prossime vacanze. Alcuni prezzi: Bastogi 2040; Centrale 6430; Fondiaria Incendio 9860; Fondiaria Vita 22.860; Viscosa ord. 3345; Montedison 1090; Magona 1825; Fiat 2760; Immobiliare 570.

### A TORINO

| Titolo | 23 | 24 |
|---|---|---|
| VALORI DI STATO | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| OBBLIGAZIONI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| OBBLIG. CONVERTIBILI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| AZIONI | | |
| ALIMENTARI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| MINER. ED ESTRATT. | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| COMUNICAZIONI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| IMMOBILIARI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| CHIMICI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| FINANZ. ED ASSIC. | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| METALMECCANICI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| TESSILI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| DIVERSI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Luigi Bertello**

(Anziano «La Stampa»)

Affranti lo annunciano la moglie Teresa, figli Enrico, Liliana, nuora, genero, nipotine, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 alle ore 14,30 nella Parrocchia S. Agnese via Volturno 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 luglio 1968.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto della famiglia per la morte dell'ex dipendente

**Luigi Bertello**

— Torino, 23 luglio 1968.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del socio

**Luigi Bertello**

— Torino, 23 luglio 1968.